Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 29 Settembre 1881 GIORNO Num. 268

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 30

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

e angar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 0 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 3 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 30 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consentali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

Ai lettori.

È vicino il principio di un nuovo trimestre; e sono numerosissime le scadenze a fine del corrente mese di settembre. — L'Amministrazione perciò prega vivamente coloro a cui scade l'associazione, di rinnovarla in tempo, per evitare interruzioni.

Rinnovando l'associazione, mandino sempre una fascetta dell'associazione in corso: — così facendo, si toglie il pericolo di cambiamenti di edizioni e di disguidi.

I nuovi associati indichino chiaramente la address che vogliono e la stazione postale da cui ricevono il giornale.

I nuovi associati che intendono incominciare dal 1° ottobre l'associazione della *Gazzetta Piemontese* ricevono *gratuitamente* tutti i numeri arretrati contenenti la nuova appendice **Il Coccodrillo** purchè ne facciano domanda.

Ricordiamo che gli associati della *Gazzetta Piemontese* hanno diritto ad ottenere eziandio l'associazione della *Gazzetta Letteraria* a prezzo eccezionale e che questa *Gazzetta Letteraria* ha pubblicato, per es., in soli cinque numeri i *Profili letterari* del De Amicis che a parte formarono un bel volume da L. 4. Così essa nel corso dell'anno in 52 numeri pubblica scritti ed articoli dei migliori autori moderni in copia tale da poterne fare 7 od 8 grossi volumi. Ebbene, la *Gazzetta Letteraria* agli associati della *Gazzetta Piemontese* non costa che L. 2 all'anno; e le associazioni si possono far principiare da qualunque mese, anche dal gennaio di questo 1881.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 30.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

TORINO, 29 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

L'APPALTO DELLE SALINE SARDE.

I nostri telegrammi privati ci annunziano che l'appalto per l'esercizio delle saline sarde ieri a Roma è andato deserto.

I concorrenti offrirono di dare il sale occorrente al Governo a varii prezzi, da L. 1 75 sino a L. 1 18 al quintale. Aperta la scheda del Governo, si trovò che questi offriva un prezzo di L. 1 10, cioè voleva che il prezzo del sale non gli costasse più di L. 1 10 al quintale; epperò l'appalto, come d'uso, andò deserto.

Noi non sappiamo quali siano in seguito a ciò le intenzioni dell'Amministrazione finanziaria. Sappiamo che la Società francese, da 20 anni ed oggi ancora concessionaria di quelle saline, fece il necessario deposito per presentarsi all'incanto, ma poi non si presentò a fare offerte.

Alcuni vorrebbero insinuare che l'appalto di ieri sia stato ancora una formalità; che le molte offerte a prezzi così alti e inaccettabili siansi fatte per dimostrare che il Governo non può così facilmente ottenere un grande ribasso di prezzo nella nuova concessione; vorrebbero insinuare ancora che, visto l'insuccesso dell'appalto, l'Amministrazione finanziaria si tenga autorizzata a fare la concessione a trattative private alla presente Società francese, la quale, moncomale, « farebbe il sacrifizio » di dare il sale non solo al tasso scritto sulla scheda del Governo, ma fors'anco a qualche centesimo di meno.

Ma tutte queste supposizioni non sono legittimate agli occhi nostri da nessuna prova; noi quindi speriamo che il Governo voglia torre loro ogni fondamento preparando e pubblicando un nuovo appalto con il capitolato debitamente corretto.

Il prezzo di L. 10 fissato come massimo dall'Amministrazione finanziaria non è largo, ma non è nemmeno inaccettabile, nè è il minimo possibile quando il capitolato sia serio e accessibile da tutti.

Noi sappiamo di Società private importantissime e ben note che si obbligherebbero a dare il sale occorrente al Governo a prezzo anche inferiore, purchè sia rivenduto il capitolato d'appalto.

Ciò che rende inaccettabile questo capitolato e che lo trasforma quasi in un capitolato-complotto a beneficio della Società francese attuale possidente, l'abbiamo già accennato: è l'obbligo di dare fin dal primo giorno al prezzo dell'appalto un'enorme quantità di sale maturo di due anni, da comprarsi, quando occorra, con qualunque sacrifizio e senza eccezione, anche da *altre* saline.

Ciò che potrebbe immensamente agevolare la riduzione del prezzo del sale si è l'allungare i termini dell'appalto: 8 anni e mezzo sono troppo brevi perchè gli appaltatori arrivichino i dovuti capitali in una impresa così colossale. Se il termine fosse prolungato, non si chiede a 30 anni come la precedente larga concessione, ma solamente a 15 o 20 anni al massimo, ci sono parecchie Società appaltatrici che introdurrebbero nelle saline sarde nuove importantissime industrie accessorie, come la trattenione dei minerali inferiori cogli scidi e gli avanzi della fabbricazione del sale, per cui occorrono fabbricati, macchine, epperò spese gravi. Di qui ne verrebbe altresì un gran bene alle saline in ispecie, alla Sardegna ed alle industrie minerarie nazionali in genere.

Ebbene, gli è facilissimo correggere il primo vizio dell'appalto, aggiungere la seconda agevolezza a beneficio delle finanze e delle industrie sarde.

Anzitutto nel nuovo capitolato il Governo tolga l'obbligo di dare subito la quantità occorrente di sale che sia maturo e stagionato di due anni; o per lo meno lasci pur l'obbligo di dare tutta la quantità necessaria di sale, ma non pretenda che sia maturo di due anni; sibbene se il sale è franco di pochi mesi o di un anno solamente, stabilisca che sarà calcolato una riduzione, sul peso lordo del sale idrato, del tanto per cento in proporzione della sua freschezza, per l'acqua che esso può ancora contenere.

Quanto alla seconda agevolezza, non ha che da accrescere di qualche anno il termine dell'appalto.

Questo, pare a noi, l'unico modo di uscirne, e di uscirne bene, colla dignità dell'Amministrazione, col beneficio delle finanze, col vantaggio delle saline, della Sardegna e dell'industria nazionale.

Questo, pare a noi, l'unico modo di dimostrare che il capitolato non fu un complotto — l'unico modo di disperdere i dubbi e le insinuazioni, che altrimenti piglierebbero radice.

Dall'accettare o dal ripudiare questi consigli e questi modi di uscirne, il Paese giudicherà la condotta dell'Amministrazione finanziaria.

SULLA POLITICA ESTERA.

(Nostro part. inform.)

Roma, 27 settembre.

(L.) — Potete smentire recisamente le notizie pubblicate costì circa un non avvenuto incontro fra il nostro Re e l'imperatore d'Austria. Finora non è stato mai nulla stabilito per tale colloquio.

Trovansi oggi a Napoli, presso il ministro Mancini, S. E. il conte Maurojeni, il nostro Blanc, segretario generale agli esteri, e si troverà forse anche il generale Robilant.

La riunione di questi diplomatici presso il ministro degli affari esteri non avviene per un caso fortuito, ma vi posso assicurare che si tratta di stabilire una linea di condotta decisa e precisa per gravi avvenimenti che si vanno preparando.

Senza assicurare che non avrà più luogo il viaggio del Re, tanto annunciato da chi si è voluto dare per bene informato, non assicurismo neppure che esso possa aver luogo. Solo è positivo che noi si attraversa un grave periodo diplomatico, del quale si spera che il Governo sappia valersi per assumere presso le Potenze una stabile e chiara situazione internazionale.

***

Il ministro degli esteri ha promosso il comm. Cova a ministro plenipotenziario presso la Repubblica Argentina.

L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO GEOLOGICO IN BOLOGNA.

Altre notizie.

Bologna, 27 settembre.

(G.) — Il Congresso geologico che si è ieri inaugurato sotto la presidenza del ministro Berti è stato la festa più seria e solenne che si potesse immaginare.

Il sindaco della città, salutando e ringraziando i convenuti, *i quali hanno aggiunto una nuova e splendida pagina alle gloriose tradizioni scientifiche di Bologna*, esprime e riassume in un solo concetto la storia di questa fiorente città che ancora Bologna non sola, ma tutta Italia.

La parola d'ordine dei congregati era: *pochi discorsi, poche feste, discussioni e lavori pratici*; e il programma fu mantenuto.

L'importanza dei problemi che stanno per esaminarsi da questa congrega di scienziati si riflette alla stessa funzione inaugurale e, quasi direi, alla fisionomia e alla atmosfera della gran sala del Liceo musicale che li accoglieva.

La lingua del Congresso è la francese, siccome quella che è intesa dalla gran maggioranza dei convenuti: l'uso delle altre lingue è ammesso a patto che un interprete riassuma in francese il concetto dell'oratore.

***

Il presidente onorario, comm. Sella, disse con sobrie ma degnissime parole il saluto degli Italiani ai dotti stranieri, e nel tema *Bononia docet* ringraziò la cittadinanza bolognese dell'accoglienza dignitosa fatta al Congresso.

Dimostrò quindi con giuste osservazioni come tutti in Italia, dal popolo al Sovrano, s'inchinino alla severità degli studi geologici, dai quali aspettano aiuto ed incremento tante altre scienze.

Sorse dopo l'on. Berti, ministro d'industria e commercio. Disse con eloquenti parole della riconoscenza del Governo e dei cittadini italiani pel doppio omaggio reso all'Italia ed a Bologna. Riassunse i punti culminanti della storia scientifica di questa città, ed assicurò che le relazioni del Congresso sarebbero tenute nel più alto conto dal Governo. « Consegnita l'unità e l'indipendenza, il nostro Paese vuole camminare di conserva colle altre nazioni nella via della civiltà e della scienza. »

Queste parole e quelle colle quali il ministro disse dell'interessamento che prendeva il Re a questi studi, furono calorosamente salutate da unanimi applausi.

Parlarono in seguito Hebert, francese, il nostro Capellini, Tacconi e Daubrée. Quindi si procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza, ed al Rapporto (relatore Renevier) sul concorso stabilito sul premio del Re per la migliore memoria *Sulla unificazione dei colori per la rappresentazione dei profili geologici*. Furono premiate tre Memorie: la prima di Alberto Heim di Zurigo, la seconda del prof. Karspinski di Pietroburgo, la terza del signor Majard di Losanna.

***

Chiusa la funzione, i congregati, con a capo il ministro Berti, si quale erano riuniti a rendere onore la Società operaia con musiche e bandiere, e i Reduci delle patrie battaglie, si recarono ad inaugurare il Museo geologico, dove il presidente del Congresso, prof. Capellini, fece gli onori e la guida in mezzo a tutte quelle reminiscenze delle età che furono.

***

Alla sera le notabilità bolognesi offrirono uno splendido banchetto al ministro Berti; qui vi regnò la più schietta cordialità fra uomini di opposte opinioni politiche, onde a ragione potè dire l'esimio filantro che si festeggiava, che qui si sente la lunga abitudine alle lotte della scienza, delle quali non sono che una conseguenza quelle della politica, e che era un altro sintomo della civiltà di Bologna quella stessa riunione. A lui risposero Berti Ferdinando, Minghetti e il sindaco della città.

Chiuse il prefetto Micoli col brindare al Re. Fece molta impressione l'augurio di Minghetti allo sviluppo delle industrie sotto l'azione del ministro Berti.

***

Il ministro si approdò della barca non fermata qui per visitare gli istituti di credito, di mutuo soccorso e di beneficenza di cui è ricchissima Bologna, la quale non cessa di mostrare al ministro ed al filosofo che ospita, la più profonda reverenza, la più devota premura.

***

Oggi il Congresso continua nei suoi studi. Stasera il ministro Berti ritorna a Roma.

Ieri furono qui di passaggio Depretis diretto a Stradella e Baccarini diretto a Milano.

NAPOLI

Il miracolo di S. Gennaro — La Provincia e il Comune — Il prefetto di Napoli — I fatti del Fondo — L'arresto di un faccendiere — L'inaugurazione del Congresso ginnastico — Notizie del Congresso.

Napoli, 26 settembre.

(sbe...xyz) — Premetto la cronaca della settimana passata. E da buon cronista non posso non ricordare, a titolo di curiosità, il miracolo, anzi i miracoli di S. Gennaro, avvenuti il giorno di lunedì a Napoli e a Pozzuoli.

Qui il sangue del Santo ha « bollito » nelle famose ampolline, e si è cantato il *Te Deum* — e un colpo di cannone partito alle 11 ant. precise dal forte di Sant'Elmo, ha annunziato ai fedeli il miracolo. A Pozzuoli, dove si « crede » di possedere la pietra, sulla quale il Santo miracoloso fu decapitato, il miracolo ha avuto luogo verso le 9 1/2 del mattino. La macchia nerastra di sangue congulato sulla pietra si è fatta rossa — e quei buoni contadini ne hanno gongolato.

***

I Consigli provinciale e comunale hanno inaugurato le loro sessioni autunnali con le relazioni rispettive della Deputazione e della Giunta.

Del resto, siamo allo *statu quo*, poichè si considerano quasi inamovibili persone che da un bel pò tengono il mestolo dell'amministrazione sì nella Provincia, sì nel Comune.

Nè il più brutto sta tutto qui. Fra le due amministrazioni regna un dualismo, che davvero non torna a vantaggio degli amministrati e che si sarebbe dovuto ridurre di mezzo con qualche modificazione nella Giunta e nella Deputazione.

E una prova di questo deplorevole stato di cose è il ballottamento, per così dire, che si fa del comm. Fasciotti, il quale si trova fra il *Pungolo* che ogni sera annunzia il suo collocamento a riposo e il *Roma* che smentisce la notizia.

E dicchè sono entrato a dire di questa faccenda, eccovi quanto ho potuto saperne.

La notizia della nomina a prefetto di Napoli del comm. Tramontano, consigliere della nostra Corte d'appello, è insussistente. Il Tramontano è una degna persona, un probo magistrato, ma assolutamente incapace a governare una provincia d'esclusiva importanza politica. Ho voluto assumere informazioni d'ottima fonte e mi risulta che nel Consiglio dei ministri non fi è mai stato del trasloco o messo a riposo del comm. Fasciotti. Forse S. E. Depretis ne avrà discorso con il Lovito, forse anche avrà fatto delle promesse in quel senso a qualche deputato nemico del prefetto; ma delle promesse del presidente del Consiglio sappiamo tutti qual conto farne.

***

A questo argomento si collegano in certo qual modo i cosidetti « fatti del *Fondo*, » cioè quel chiasso con cui l'anno scorso si impedì al teatro del Fondo una riunione elettorale.

Giorni sono, il Tribunale correzionale, dopo averci pensato su un anno e tre mesi, si dichiarava incompetente e rimandava alla Corte d'Assise tutti gli imputati di quel chiasso. A tempo però è venuta l'amnistia ed il processo è sfumato.

***

La settimana è terminata con la scoperta di quelle cartelle false del Fondiario, di cui avevo inteso a parlare.

L'autorità di questura, spinta dall'agitazione che questa scoperta ha prodotto fra gli speculatori della Borsa, s'è data da fare, ed è riuscita a sequestrare parecchia centinaia di cartelle false o ad arrestare, fra altri, colui che si sospetta essere il capo della combriccola dei falsificatori, cioè un romagnolo a nome Deconcilis.

Di più non si sa; nè, ancorchè si sapesse, mi parrebbe prudente alzare il velo che copre il mistero di un così grave reato.

Pertanto io termino qui la mia cronaca e vengo alla inaugurazione del Congresso ginnastico.

***

Ieri, a mezzodì, la sala di Tarsia, la più bella che sia in Napoli, per vastità e per gusto di ornati, aveva un aspetto imponentissimo. Esso conteneva circa duemila persone, un congressisti ed invitati. V'erano il sindaco, il prefetto, parecchie fra le principali autorità civili e militari, senatori e deputati, consiglieri comunali e provinciali, militari e borghesi, e moltissime signore.

Il comm. Allievi rappresentava il ministro dell'istruzione, il comm. Ferri la Federazione ginnastica italiana; e quasi tutte le società ginnastiche avevano un loro rappresentante, come ne avevano l'esercito ed i collegi militari.

Ha recato meraviglia la mancanza del ministro Mancini e del segretario generale Lovito, che sono in Napoli.

Il sindaco ha letto il primo discorso, inaugurando il Congresso con un saluto a Torino, la città delle grandi iniziative e dei forti e nobili propositi.

L'uditorio ha accolto con entusiastiche acclamazioni questo saluto alla nostra patriotica città, perchè è nel cuore di tutti la gratitudine che si deve a Torino.

Il comm. Giusso ha proseguito mostrando che la palestra ginnastica è simbolo della vita, non parlando in alto se non chi si affatica, chi si adusa a vincere gli ostacoli, e asserendo che la ginnastica non solo modifica e corregge i mali abiti del corpo, ma modifica e corregge le cattive tendenze dell'anima. Egli ha terminato il suo discorso con un evviva ai Reali.

Dopo il sindaco ha parlato il prefetto, il quale ha pure dimostrato l'alta importanza della ginnastica, facendo rilevare il fatto che gli antichi Ellieni tenevano in grande pregio l'educazione del corpo. E finalmente hanno parlato i comm. Fenzi ed Allievi. Da ultimo il segretario del Comitato ha letto la relazione dei lavori compiuti per la riunione del Congresso, ringraziando tutti quei corpi morali ed individui che cooperarono alla buona riuscita del Congresso.

I discorsi tutti finirono fra gli applausi, e davvero meritamente, perchè tutti brevi e succosi. La cerimonia è terminata al suono dell'inno reale, fra le grida di: Viva l'Italia! viva il Re!

***

I congressisti si dividono in più categorie: ginnasti, schermitori, oratori e remotori, formano un totale di circa mille ed appartengono a tutte le provincie d'Italia. Ragionevolmente Napoli dà il più forte contingente, perchè da noi l'arte della scherma è molto studiata e quasi fa parte dell'educazione il saper tener bene nelle mani una spada, una pistola e una sciabola.

Egli è però deplorevole che frammezzo a tanti egregi ginnasti venuti d'altre città italiane, manchino alcune celebrità, quali l'Aristia, il Masiello, il Lopez, il Rossi Giordano ed altri, che hanno grande riputazione di schermitori. Ed è pure dispiacevole che il barone Anzani, che tanto si distinse nella prova internazionale di Milano, non possa prendere parte agli assalti per affezione al braccio. Senonchè io non dubito che tiratori quali i fratelli Parisi, il nipote Masaniello, il Micali, il Bellini, il Barocco non faranno languire le sedute del Congresso.

Ieri sera si venne alla nomina definitiva dei giurì, ed ecco come è composto quello per la scherma: marchese del Tufo, cav. Parrini, barone Anzani, barone di S. Giuseppe, cav. Diss, cav. Cosma, conte Michelozzi, prof. Massei, prof. Perez, generale Angelini, generale De Sanzet, colonnello Genarescio, cav. Carlotto, cav. Notarbartolo dei principi di Sciarra, cav. Conti, A. Parise, principe di Belmonte, prof. Errichetti e cav. Vittorio Formir.

Stamane poi sono incominciate le prove, come sarebbe a dire l'esame d'ammessione. Vo ne sono stato per la ginnastica alla palestra del Liceo *Vittorio Emanuele*; di tiro al tiro o segno provinciale o di scherma nella sala di Tarsia. In questa, il tavolato eretto per gli assalti è alto da terra circa un metro e misura otto metri di largo per sedici di lungo. Spazio più che sufficiente per assalti di sciabola e di spada; pare però che il palco sia troppo liscio e le tavole situate nel senso diritto delle venature dei legno, quindi il piede non è trattenuto e scivola facilmente. Io mi penso che si rimedierà presto a tal difetto, perchè sarebbe doloroso se qualcuno avesse a farsi male scivolando.

Le prove interessanti incomincieranno solo posdomani; saranno una sequela di assalti, i quali dovranno dare la classifica ai tiratori. Solo quelli che andranno in primo posto potranno concorrere alla *bella* ed al gran premio. Gli altri di seconda e terza classe concorreranno ai premi minori. Questa gara, che promette di riuscire splendidissima, avrà luogo venerdì mattina a mezzogiorno.

E poi, durante il giorno, i congressisti si danno alle varie esercitazioni, tutte le sere si riuniscono in assemblea per discutere sull'incremento della ginnastica in Italia e sulle varie scuole da introdurre nell'insegnamento.

Di feste in quest'occasione se ne fanno poche, e queste dopo le prove e dopo le gare. Il pubblico ne godrà di più, perchè le regate di giovedì e la grande accademia di scherma di venerdì, se saranno bellissimi spettacoli per gli invitati e per i curiosi, pei congressisti faranno parte dei loro lavori.

I congressisti faranno una visita ai monumenti della città sabato venturo; e assisteranno, domenica, nel teatro San Carlo, a una serata di gala. Questa — non vedovi compagnia alcuna — consisterà probabilmente in un concerto musicale, in una specie di concerto.

VERONA

Il canale industriale.

Verona, 27 settembre.

(P.) — Ieri ed oggi il Consiglio comunale — e con esso tutta la città — si occupò della convenzione colla Società Grisel-Breda, per la costruzione del canale industriale, ed eventualmente agricolo, e dell'acquedotto. Di questo vi tenni parola alcuni giorni fa, ed ora non mi resta se non comunicarvi la decisione del Consiglio, che a pieni voti approvò l'affare nel suo complesso. La discussione fu lunga, spassionata, coscienziosa, spesso dotta ed eloquente. I partiti tacquero davanti a un'impresa di interesse così generale, e ciò, senza dubbio, accrebbe prestigio alla minoranza, che si compone d'uomini veramente rispettabili.

Il sindaco, comm. Camuzzoni, può ben essere contento della vittoria, che è, in buona parte, opera sua; nè meno lieto dev'essere l'ingegnere Enrico Carli, autore del progetto del canale industriale, nel quale spese gagliardamente i più begli anni della sua giovinezza.

I risultamenti pratici corrisponderanno alle

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 7.

IL COCCODRILLO

(Dal tedesco di RHEINFELD)

III.

(Seguito)

Non disse altro, tanto perchè gli era doloroso dire il nome di quella che aveva scelto, quanto per dar tempo a suo padre di esprimere la sua opinione. Ma questi non aveva posto mente alle parole di suo figlio, di cui stringeva tuttavia le mani; i suoi pensieri andavano dal coccodrillo a suo fratello e da suo fratello al coccodrillo, sul quale fissava uno sguardo pieno d'interesse.

— Sposerà la mia madrina, la signorina Knochler! — disse finalmente con voce alta Benedetto, che s'era accorto di quella distrazione; tuttavia non rimase con questa penosa esclamazione che a togliere solo per metà il vecchio dalle sue fantasticherie; l'immagine della signorina Knochler venne a confondersi nella mente di Tobia con quella di suo fratello e del coccodrillo, e divenne incapace di applicare esclusivamente i suoi pensieri a uno o all'altro degli oggetti che lo preoccupavano; le sue frasi incoerenti lo dimostravano a sufficienza.

— Quindi sposerai la signorina Knochler? — Eh! che caro coccodrillo! —

— Il matrimonio è una bella cosa — durante la tempesta — in un clima caldo — naufragio — isole deserte — mio fratello ha coraggio — raccoglie gloria e cocco e — quella signorina è virtuosa — bisogna bene convenirne! — Il suo aspetto è vero — scogli e roccie — più di un bel bastimentino vi si è già infranto; — si chiudono gli occhi sui piccoli difetti — un pollo di una rara spessezza — corazza di ferro — un po' ciarlone — non importa — delle fauci mostruose — una radice e un morso! — Che idea! — ah! ah! — Dicono anche che è cattiva — ma ci si fa il calle — quei denti formidabili debbono fare terribili masticature — perchè egli si guardi dai boa, nell'America del Sud; — dicono che mandano giù un bue — i Knochler, famiglia rispettabile — ha artigli terribilmente aguzzi. — Ma a che scopo la sella, Benedetto? — Sì, sì, capisco! — L'amore non sarà grande in te, poveretto — la storia naturale è una gran bella scienza — e la ragione — lo studio di un ragno così meraviglioso e così raro — fa spesso i matrimoni migliori; — vivere colle rane e le lucertole! — genio meraviglioso!

***

Benedetto, dopo aver ascoltato questo discorso confuso senza interromperlo, e contemplato suo padre con occhio pietoso, si alzò, gli andò vicino, e, passandogli le braccia al collo con affetto, gli disse con un accento di vero amor figliale:

— Tutto andrà bene, padre mio! Dormi tranquillo! Domani mattina andrò dalla mia madrina — la farò la mia domanda — e credo di esser certo del suo consenso; allora nessun fuori dei fastidi! —

Il padre parve averlo capito; ma il suo volto era divenuto pallidissimo, e i suoi occhi spenti e vitrei.

— Come vorrei, figlio mio, — disse ricominciando a fantasticare, — sposa la tua madrina — lo appenderemo nella bottega — farà una bellissima figura. — Ma dimmi, per amor del cielo, perchè gli avete messo la sella e la briglia? Benedetto! Benedetto! — Quale sciocco scherzo ti sei permesso verso quel prezioso ricordo del tuo degno zio. — Ah! ciò mi addolora, figlio mio! —

Il povero Benedetto dovette ripetergli tutta la storia del suo viaggio, ma non aveva ancora finito che suo padre aveva lasciato cadere il capo sulle spalle e si era addormentato.

Ma quel sonno durò solo pochi minuti; si alzò, si mise lentamente a camminare cogli occhi fissi e spalancati e le mani stese, si lasciò condurre da suo figlio nella stanza da letto, che era vicina; il giovane lo spogliò e lo mise in letto come un bambino. Benedetto accese la lampada da notte, vi pose una candela accanto, e, convinto che suo padre era bene addormentato, lo lasciò per andarsi a riposare, perchè si sentiva esaurito dalle stanchezze. Con tutto ciò il suo letto fu un letto di tortura, perchè le impressioni più penose, i pensieri più dolorosi lo tennero sveglio e lo martorizzarono. Non trovò un po' di sonno che verso il mattino; poi si svegliò di soprassalto mandando un grido d'angoscia: aveva sognato della sua fidanzata. Salutò con occhio melanconico il giorno nascente, perchè quel sogno gli ricordava la domanda di matrimonio che era determinato a fare il giorno stesso alla signorina Knochler.

***

Si alzò sospirando e si vestiva, quando entrò la vecchia Barbara, che era al servizio della famiglia da oltre vent'anni.

Chiamava famigliarmente il padre signor Tobia e il figlio signor Benedetto, e spesso anche, nel calore del discorso, toglieva senza scrupolo il titolo di signore. Il suo orecchio era dolcemente sollecitato dalle qualificazioni di « signora governante » e « signora donna di governo » e « signorina Vurzler » (era il suo nome); governava la casa con zelo e fedeltà, e amava grandemente i due Strandhofer, partecipando alle loro pene e alle loro gioie, sebbene i mezzi indicati da essa per giungere alla felicità in terra non corrispondessero sempre. Conoscendo piuttosto sentimentale la posizione critica dei loro affari, credeva di aver tanta più il diritto di seguire le sue inclinazione a far matrimonci — inclinazione naturale e tutte le vecchie zitelle — in quanto che vedeva nel matrimonio di Benedetto con una donna ricca l'unico mezzo di risanare la casa. Non era sfuggito al suo occhio penetrante che la signora Knochler, avventora fedelissima della drogheria, lanciava occhiate molto significanti al suo bel figliuolo ogni volta che veniva nella bottega, e vi veniva molto spesso, avendo l'uso di comprare da sè il caffè, la zucchero, il pepe, temendo che le persone di servizio facessero il loro saccheggio. Quegli sguardi espressivi erano stati un lampo di luce per la vecchia Barbara; le avevano dato l'idea del suo progettino di nozze; e bastò un trastullo semplicissimo a far cadere l'onesta zitellona Knochler, la quale alle prime allusioni della vecchia si accese come un fiammifero. Era molto più difficile riuscire con Benedetto; Barbara conosceva l'amore ardente del giovane per Dora, l'avvenente figlia del distillatore, e la ripugnanza di quel carattere leale per un matrimonio tutto di denaro.

Ma essa ogni giorno gli ribatteva, con un'insistenza meravigliosa, che era un pezzo se si cullava ancora nella più piccola speranza di sposare mai la figlia di quel ricco e orgoglioso Haffahrt che li avrebbe scacciati spietatamente dalla loro casa, egli e suo padre, se non fossero stati in grado di pagare alla scadenza della cambiale. All'incontro si compiaceva a dipingergli con colori brillanti i quadri più piacevoli che poteva suggerirle la sua immaginazione di donna di casa: i comodi della vita, l'abbondanza in cucina, in cantina e in bottega, erano, secondo lei, i vantaggi inerenti alla sua unione colla signorina Knochler.

Benedetto aveva finito per cedere a quelle insinuazioni, ma tuttavia, prima di prendere una determinazione definitiva, non aveva tralasciato di cercare, ma invano, di uscire in altro modo dai fastidi. L'ultima sua speranza, il soccorso di suo zio, era stata delusa; non gli rimaneva quindi che questo mezzo estremo. Egli aveva promesso a Barbara di ricorrervi se fosse tornato dalle Residenza colle mani vuote, e Barbara gli aveva giurato che non aveva che a presentarsi per essere accolto favorevolmente.

***

Barbara entrò nella camera di Benedetto tenendo nelle mani un paio di stivali lucenti come se avesse passato la notte a lustrarli, e col braccio sinistro carico di biancheria candidissima; aveva saputo la sera prima il poco buon esito del viaggio, e aveva il pieno convincimento che il giovane avrebbe mantenuta la sua promessa.

— Buon giorno, e buona fortuna, signor Benedetto! — disse essa con piglio quasi solenne deponendo gli stivali accanto alla stufa e la biancheria sulla tavola, che aveva avuto cura di bene spolverare prima col suo grembiale. — Alle dieci la signorina ha terminato la sua toletta: sarà il momento più opportuno; intanto, fate la vostra; ecco il più importante: biancheria di bucato e stivali ben lustrati.

— Bene, bene, andrò! — rispose il giovane impensierito.

Poi si mise a passeggiare nella stanza senza dir parola, mentre essa faceva ogni sforzo per rannodare il discorso.

— Durante la mia assenza, mio padre ha egli avuto il suo accesso? — disse egli con inquietudine, formandosi a un tratto in faccia alla donna.

— Il suo accesso di sonnambulismo, volete dire? — sclamò vivacemente Barbara, felice di vederlo ritrovare la sua lingua. — Ah! Dio mio, sì! Siamo precisamente nel plenilunio, ed ecco tre notti di fila che s'alza. La notte medesima della vostra partenza mi sono accorta che cominciava a pronunciare quelle frasi sconnesse che sono l'annunzio di un prossimo accesso. Forse sono i dispiaceri che assalgono il buon vecchio durante il sonno come tanti spiriti maligni, perchè da parecchi anni questo sonnambulismo era quasi scomparso. Ma tutto ciò cambierà. Appena avrete una moglie ricca, le inquietudini sfumeranno dal caminetto, e se il signor Tobia avrà il piacere di passeggiare la notte, non sarà più che per suo gusto. —

Benedetto non rispose, ma il pensiero che le ricadute del povero vecchio erano senza dubbio dovute ai suoi crucci e alle sue inquietudini, la afflisse grandemente, e lo avrebbe ancora reso più fermo, se fosse stato necessario, nella determinazione di sacrificarsi.

Terminato che ebbe di vestirsi, andò a trovare suo padre, il quale stava cercando tutte le funi disponibili nella casa per appendere il coccodrillo al soffitto della bottega. Ciò che si diceva a Tobia quando era già sotto l'influenza del sonnambulismo gli entrava da un orecchio e gli usciva dall'altro; quindi non si ricordava più neppure una parola del loro ultimo colloquio della sera prima, e rimase grandemente sorpreso allorchè suo figlio gli annunziò che andava a chiedere la mano della signorina Knochler. Tobia, che voleva molto bene a suo figlio, si agomentò di quella determinazione, nella quale, ora che era nel pieno possesso delle sue facoltà, non vide che un dettato della disperazione. Per quanto poteva giudicare, dubitava molto che quella donna potesse rendere un uomo felice; era ben convinto che Benedetto non aveva la benchè minima inclinazione per essa, e indovinava che suo figlio stava per fare un sacrifizio crudele. Si sforzò quindi, e anche con un calore che non gli era solito, di distogliere dal suo progetto; ma tutte le sue rimostranze furono vane. Benedetto, irremovibile, si strappò dalle sue braccia e si precipitò fuori della casa.

(Continua)

splendide speranze? L'avvenire non è tutto in mano dell'uomo, pure ci sarà maggiore probabilità di riuscita, se, ora che la convenienza è venuta, anco gli avversari del progetto s'ingegneranno per rendere più agevole il compito, non lieve certo, che ancora rimane.

Verona ha bisogno che tutte le energie dei suoi figli cospirino a farla risorgere.

Fra breve il Consiglio sarà riconvocato per l'approvazione del contratto definitivo.

I NUOVI CONTI COMPANS E BADINI A ST-VINCENT.

St-Vincent, 24 settembre.

Condizione precipua perchè i rappresentanti del popolo nel Parlamento e nei Consigli della Provincia possano adempiere con coscienza ed efficacia i doveri del loro ufficio gli è quella ch'essi si mettano in diretto rapporto coi loro elettori, si informino dei loro bisogni, dei loro interessi, delle loro aspirazioni, e studino sul luogo le questioni più importanti, per essere in grado di sostenerle validamente nel recinto a cui appartengono.

Di questa necessità han dimostrato di essere penetrati l'onorevole Compans, deputato di Verrès, ed il cav. Badini, deputato e consigliere provinciale di Châtillon, i quali, accogliendo l'invito loro fatto dalla popolazione di St-Vincent, si recarono ieri ed accettarono un banchetto, al quale intervennero le Autorità dei paesi circonvicini e numerosi elettori.

Il pranzo venne servito elegantemente all'*Albergo Reale*, e fu una cordiale riunione nella quale elettori ed eletti scambiarono le loro idee e si ribadirono quei vincoli d'affetto e di simpatia onde sono reciprocamente legati.

∴

Al levar delle mense sorse l'egregio pretore avv. Gallicet, il quale con belle parole disse quanto la popolazione apprezzi ed applaudа l'opera solerte ed efficace dei suoi delegati.

Parlò quindi l'onor. Compans. Egli con quel suo fare franco, spigliato e risoluto che rivela l'antico militare, e con chiarezza singolare espose l'attuale situazione politica; riconfermò quei principii veramente liberali pei quali venne eletto e nei quali egli si mantenne sempre costante, uniformandovi ogni suo atto e tutta la sua condotta sia in Parlamento che nel Consiglio provinciale.

Informato come i contribuenti siano nella Valle d'Aosta soggetti a continue insopportabili vessazioni dell'agente della tassa, dichiarò che una tale notizia destava in lui un vero sconforto, una penosa impressione, specialmente in questo venire a dare così troppo grave apparenza di verità alle voci corse di circolari segrete colle quali il Ministero avrebbe raccomandato agli agenti delle imposte di aggravare la mano sui poveri contribuenti; voci che il Ministero ha voluto officialmente smentire, ma che dinanzi all'evidenza del fatto si destano più vive che mai. Assicurò che avrebbe tosto telegrafato al ministro delle finanze per domandargli al riguardo spiegazioni e provvedimenti.

Toccò della questione della tassa sul sale dichiarandosi caldo partigiano della crociata intrapresa per la riduzione di questa imposta, così funesta nei suoi effetti specialmente per le classi povere e per l'agricoltura.

Manifestò la sua speranza che venisse presto in discussione la tanto sospirata legge sulla perequazione fondiaria, ed espose quanto aveva fatto già e quanto intendeva fare ancora per ottenere la riforma del regolamento per la distillazione degli alcool, il quale ora contiene delle disposizioni oltremodo vessatorie, la cui gravità è in particolar modo sentita nei paesi di montagna.

Concluse proponendo alla concordia dei partiti, sulla quale sola può stabilmente fondarsi il benessere politico ed amministrativo delle popolazioni.

Il suo discorso, brillante per la forma e pel calore dell'improvvisazione, elevato e liberale pei concetti, è stato ripetutamente interrotto da unanimi meritatissimi applausi, i quali scoppiarono prolungati, specialmente al suo finire.

∴

Il cav. Badini si levò poi a ringraziare i convenuti delle cordiali dimostrazioni alle quali era fatto segno in unione al deputato Compans, e con eleganti parole prese a dire particolarmente degli interessi provinciali. Spiegò con valide ragioni il suo voto negativo circa i sussidi ai circondari da lui dato nella recente discussione del bilancio 1882 avvenuta nel Consiglio provinciale. Avvertì come la sua condotta fosse coerente ai principii da lui sempre professati e così solennemente proclamati dallo stesso Consiglio provinciale nella discussione dello scorso anno.

Contrario assolutamente al sistema della carità legale, dichiarò di volere che il Governo, la Provincia ed il Comune si stringano scrupolosamente alle rispettive e naturali loro attribuzioni; credere egli perciò che agli istituti d'istruzione secondaria ed a quelli che hanno carattere di mera beneficenza non spetti alla Provincia il provvedere. Dover essa piuttosto pensare al miglioramento della viabilità, ciò che appunto potrà fare il Consiglio mercè la economie introdotte; del resto essere queste nell'interesse stesso delle popolazioni, in quanto concorrono a tenere nei dovuti limiti l'aliquota provinciale sui centesimi addizionali ed a lasciarne così maggior margine al Comune con cui meglio d'ogni altro esso potrà provvedere ai suoi bisogni locali. Terminò manifestando la speranza che i suoi mandatari avrebbero voluto apprezzare queste ragioni.

Il discorso del cav. Badini ha confermato il buon nome di saggio ed oculato amministratore, competente e versatissimo nella materia, nome di cui gode meritamente presso il pubblico. Esso pure fu accolto a più riprese da calorose e generali ovazioni.

La serata si terminò in cordiale conversazione, lasciando in quanti ebbero occasione di prendervi parte, la più grata ricordanza di questa giornata.

ACCATTONAGGIO.

Milano, 26 settembre.

A Milano accadono di questi giorni dei fatti i quali dimostrano che se la mensa delle nostre popolazioni è in via di miglioramento trattandosi di spirito moderno, gran parte di coloro i quali sono alla testa degli affari, e dovrebbero esserne citati come modelli, è ancora animata, invece, da certe aspirazioni piccine e pitocche tutt'altro che confortanti e all'altezza dei tempi.

Cito dei fatti e lascio giudicare a voi.

Ognuno sa che per avere una Esposizione degna di Milano e d'Italia si ricorse, con ottimo pensiero, all'iniziativa privata. Si emisero dal Comitato apposite azioni da L. 200, rimborsabili al 50 per cento. Il numero di queste azioni comperate, malgrado quell'avvertimento, fu di 336,000, ovvercchè si incassarono in pochi giorni 798,000 lire — mettiamo 800,000 per fare cifra tonda.

Quattrocentomila lire erano dunque *a fondo perduto*.

I generosi e patriottici azionisti non dovevano esigere che altre quattrocentomila, computo massimum presuntivo *press'a poco* degli introiti possibili in tutta la durata dell'Esposizione.

∴

Come è noto, questo *press'a poco*, questo massimum modestissimamente preventivato fu ben presto coperto dagli introiti fatti nei primi mesi che l'Esposizione rimase aperta.

C'era da credere che il Comitato, lieto di tanto successo, si affrettasse a darne avviso ai più che azionisti, oblatori, annunciando loro che le promesse garanzie erano ora sanzite dai fatti.

Che!... Tutt'altro! — I poveri azionisti si videro comparire a casa una specie di preghiera del Comitato, nella quale questi li invitava a rinunciare a quel tale 50 per 100 rimborsabile promesso. Il Comitato adduceva, per ragione principale di quella sua preghiera, le spese maggiori che la Commissione dei divertimenti avrebbe dovuto fare per attirare a Milano i forestieri, ecc. ecc.

Alcuni azionisti *privati* arricciarono il naso e, non rispondendo neppure al Comitato, ridiedero tacitamente di annuire all'invito o preghiera. — Altri azionisti, con idea o ragione di commercio, arricciarono il naso anch'egino, ma poi, per un punto d'onore, supposto che altre ditte più ricche avevano sottoscritta la gran rinuncia, non volendo restare, come si dice, *indietro* di questi (chi non conosce i puntigli talvolta fecondi e talvolta perniciosi del mondo commerciale!) finirono col rinunciare anch'essi.

Insomma, il Comitato s'ebbe di nuovo *perdonata* la bazzecola di 200,000 lire, quali aggiunte alle 400,000 di prima, fanno, nel pare, 600,000.

Seicentomila lire *perdonate* su ottocentomila!... Che ne dite?... In un paese in via di formazione come il nostro, malgrado i grandi sacrifici, c'è da rallegrarsene!

È vero che quelle ultime 200,000 erano già una specie di ricatto a *patte de velours*, ma il risultato solo del fatto consolante, messo in evidenza da esso lo fece quasi perdonare. Con 200,000 lire i nostri oblatori, più che azionisti, potevano almeno dire d'aver compiuto il coronamento della loro opera. In base alle sole 400,000 lire, *perdonate a priori*, eglino potevano dire: « Abbiamo *fatto* il nostro dovere « di patrioti! » — In base alle 200,000 successivamente largite eglino avevano acquistato il diritto di esclamare: « Eh, vedete come « siamo forti! Non solo noi sappiamo di aver dei doveri e li soddisfiamo, ma abbiamo anche degli entusiasmi, e li trasfondiamo « come dovuti! »

∴

Ma l'appetito vien mangiando! Il successo dell'Esposizione crebbe o crebbe; e tutt'oggi si introitarono quasi 900,000 lire alla sola Mostra industriale, e più di un milione e cinquanta mila lire se si comprendono gli introiti della Mostra artistica...

Ebbene, il Comitato manda oggi a pregare gli oblatori di rinunciare anche alle ultime sudescritte 200,000 lire di loro spettanza!

∴

Questo è un fatto che rivolta la coscienza pubblica. — Il Comitato adduce la ragione: « Il voler spendere quelle lire 200,000 a co« niare medaglie da conferirsi a Società ope« raie e ad industriali in memoria dell'Espo« sizione di Milano del 1881; » ma è una ragione, come vedete, ridicola, e può soltanto essere presa in considerazione da chi non ponderi, da uomo leggero, le conseguenze.

Per coniare qualche medaglia il Comitato affronta uno dei più gravi pericoli che possa minacciare il nostro odierno lietissimo sviluppo industriale; affronta il pericolo di sconfortare per sempre e allontanare da ogni qualsiasi entusiasmo coloro ai cui bisognerà poco far calcolo in altra occasione.

Essere disposti a perdere 830 non vuol dire essere disposti a perdere 1068. Ci sono ricevuti, i quali possono, senza scomporsi, *largire* 50,000 lire; e ci sono delle ditte rispettabili, le quali hanno già fatto uno sforzo fin troppo audace offrendo 15 o 16,000 lire. — Parecchie di queste ditte furono già scottate dal dover sborsare — *per semplice punto d'onore, per non farsi vedere a restare indietro delle altre*, come abbiamo visto, a una perdita del 75 per cento. — Adesso figuratevi lo stato degli animi dopo questo secondo invito!

Se l'Esposizione avesse avuto un insuccesso!..... Se le cose fossero andate male per una ragione o per un'altra!..... Pazienza! Ma no..... L'Esposizione è riuscita splendidamente; gli introiti si può predire che supereranno del triplo il massimum modestamente preventivato dal presuntivo...

E allora perchè?...

∴

Abbiamo in vista l'Esposizione internazionale di Roma. — Se si scoraggiano coloro che potranno concorrere ad aprirla col loro capitali, noi andiamo a rischio di fare una solenne *figura* in faccia al mondo, il quale, vedendo la sottoscrizione aperta a tale scopo rimanere scoperta, figuratevi se riderà di noi, punto com'è da una certa birba, naturale e concepibile o noiosima malgrado gli elogi della stampa estera, per il nostro successo presente!

Sollecitare in sulla l'iniziativa privata fra noi, sola sacura di salvezza d'ogni popolo veramente degno dei tempi; — farci perdere i frutti raccolti ora con tanti sforzi; — ridestare nelle nostre masse quel sentimento di *accattonaggio* che è la più sanguinosa accusa fattaci dagli altri paesi, dando l'esempio alle masse di replicati *accattonaggi* partenti dall'alto; — spingere l'insipienza fino alla indelicatezza, e l'indelicatezza fino al ricatto, chè tale è moralmente per certuni degli oblatori un simile procedere; — ecco il bel risultato cui tendono gl'inviti e le preghiere di rinuncia emessi dal Comitato... allo scopo straordinario, colossale, insuperabilmente grandioso e glorioso di coniare delle medaglie!!!

∴

Sono cose che offendono la coscienza pubblica, ripeto. — Il Comitato se ne accorgerà certo nel vedere stavolta respinte le sue preghiere. Coloro che egli prega e invita oggi a rinunziare sono quelli che egli invitò a pregarli un'altra volta. — Se non cedettero allora, costoro, certo non cederanno oggi.

Che diamine!... Non sono mica ragazzi gli oblatori da illudersi così a cuor leggero; anzi certo ragazzate — chiamiamole così adoperando ogni pietà — il indignano.

Che se qualcuno di costoro, — vuoi infastidito dalle insane del Comitato, vuoi per falso amor proprio, — cedesse e rinunziasse, rifletta che farebbe opera di cattivo cittadino senza volerlo o senza saperlo, essi credendo di fare il contrario.

Qualora questo qualcuno volesse rinunciare per non mostrarsi taccagno, rinunci pure, ma rinunci in favore, mettiamo, di una istituzione più di altro; e faccia così capire brutalmente al Comitato che se nel suo seno c'è delle gente che ha il cervello degli uccellini, nella nostra nazione giovane ci sono delle teste che le cose le fanno sul serio, nè si lasciano affascinare da barbagliotti di medagliette in dono dei beneficati dalla riflessione.

V. V.

LA CAPPELLA DEL DUOMO A VERONA.

Settembre 1881.

(G. Bergamovich). — Per quanto modestamente io mi creda di una sensibilità assai problematica, posso dire nondimeno senza vanteria che nel peccato d'invidia ci cado raramente, ed ancora, se ci cado, mi cado armato di tutte le circostanze attenuanti e spinto da forza irresistibile. Ebbene, debbo confessare che appunto di questi giorni sono caduto in un peccato di invidia, colle aggravanti che commisi il peccato in luogo santo, e non sono per nulla disposto a pentirmene.

Vi prego a non sorridere d'un simile preambolo che non manca d'opportunità, come vedrete da ciò che segue.

Gode in Verona di molta rinomanza la Cappella musicale del Duomo, e mi nacque perciò la doppia curiosità di udirla e di constatare se le lodi fossero giustificate. Recatomi una domenica mattina a quella vasta e simpatica cattedrale, mi toccò in sorte di vedere cimentati a dura prova gli esecutori, dacchè trattavasi della Messa in do minore a quattro voci d'uomini (due tenori e due bassi) con accompagnamento d'organo, dell'abate Francesco Liszt.

Sul merito di questa Messa emersi discorrere a lungo esaminandola partitamente, ma ciò non lo comporta nè la natura di questa lettera, nè lo spazio del giornale che cortesemente la accoglie. Dirò solo, in breve, che, a parte qualche particolare di una perfezione discutibile, il Liszt ha dato al suo lavoro un carattere elevato al sommo grado e cui schiettamente religioso da soddisfare i critici d'ogni scuola. In questa Messa egli, per lasciando all'arte dei suoni la sua incomparabile ed irresistibile eloquenza, l'ha sapientemente saputa piegare a colorire il testo liturgico nella più giusta misura, badando ad illustrarne piuttosto lo spirito che la lettera. Si può dire che una simile composizione fu ideata da grande artista, meditata da fervente cattolico, scritta da valentissimo musicista.

Il dire tutto ciò parlando di un lavoro del Liszt, urnai riconosciuto da tutti come uno dei più grandi compositori di questo secolo, parrebbe una ingenuità bella e buona, se non fosse che in regno il più delle volte miglior sistema nel giudicare un'opera d'arte, di far astrazione dalla notorietà dell'autore.

Prima di passar oltre debbo rettificare una cosa mal detta, cioè che in questa messa le voci siano accompagnate dall'organo. Questo colossale istromento, la delizia dei nostri nonni, ha invece una parte importantissima e nuova; nelle dovute proporzioni ha l'ufficio dell'orchestra nei melodrammi moderni meglio intesi, cioè alle volte accompagna e sostiene le voci, ed alle volte per lunghi diventa la parte principale. L'idea di trattarlo così, ed il modo è trattato, formano uno dei maggiori pregi di questa Messa, e confesso che ne ebbi un'impressione straordinaria.

Il mio peccato d'invidia poi, l'ho commesso nella torinese verso Verona per la sua Cappella musicale del Duomo, sulla bontà della quale, in luogo di trovare ingiustificabili le lodi udite, le debbe chiamare troppo mitigate.

Sarebbe esagerazione da parte mia il dire che la Messa del Liszt abbia avuto un'esecuzione perfetta, ma è conforme alla verità il dire che dalla perfezione non s'era molto lontani; certo non ho mai udito nulla di somigliante. Ho avuto finalmente il piacere di sentire un corpo corale dotato della qualità più essenziale, in ispecie per l'esecuzione della musica religiosa: quella cioè di saper sostenere i suoni come un organo, portandoli all'uopo grado a grado dalla maggiore alla minima intensità. Gli effetti che così si ottengono sono stragrandi, e sono pure il maggiore desiderio (quasi sempre paramente platonico) d'ogni compositore.

Ma il corpo corale in questione non ha soltanto questo pregio, ne ha molti altri anche importanti. Sa adoperare senza pericoli per l'intonazione la mezza voce; ha una sicurezza esemplare negli attacchi, per cui nei *fugati* le entrate delle diverse parti restano chiarissime e piacevoli anche ai profani; è composto di buone voci, specialmente di tenori; ha infine per direttore ed istruttore un maestro cui non si possono negare le migliori qualità: dottrina, intuizione, energia, amore sviscerato all'arte e quel certo fascino morale che tutti i suoi dipendenti, senza il quale non si ottengono che esecuzioni appena mediocri.

Bisogna vederlo dirigere egli nella sua tribuna, nel suo regno, colla sguardo infiammato, col suo viso espressivo, dividendo col più perfetto isocronismo la battuta in movimenti decisi e pur composti! Trattandosi ch'egli è maestro di cappella, ciò che completa l'effetto è il vederlo vestito da prete. Proprio così! Quest'uomo ammirabile è il reverendo Don Sante Aldrighetti cappellano al Duomo.

Di buon concittadino del nostro incomparabile Pedrotti, ne emula la tempra nervosa, infaticabile, quasi direi incandescente. A lui la Cappella musicale del Duomo non deve soltanto la grande valentia, ma alla sua iniziativa energica deve pure la vita.

Incominciò essa nel 1871 avendo in pianta stabile un esiguo personale e stipendio annuo fisso: tre tenori primi, tre tenori secondi, tre bassi, un violinista, l'organista ed il maestro. Ecco tutto; era davvero troppo poco.

Nel 1872 si tentò la formazione di una società corale denominata: *Società musicale classico-sacra addetta alla Cappella del Duomo di Verona*, e ciò coi modi e mezzi seguenti:

1° Ai tre tenori primi stipendiati vennero aggiunti altri nove, altrettanti ai tre secondi, ed ai tre bassi ne vennero aggiunti altri tredici, per cui il corpo cantante venne portato al numero di 40 coristi;

2° Per sostenere la spesa venne aperta fra i cittadini una sottoscrizione per azioni, ciascuna di lire due, obbligatoria per tre anni, e si riuscì ad ottenere 400 azionisti circa, che si obbligarono per 600 azioni. Nei triennii succedutisi, venendo fino al quarto che incominciò coll'anno corrente, il numero delle azioni rimase a un dipresso stazionario. A questi introiti ordinari se ne devono aggiungere pochi altri straordinari, che annualmente ammontano tutt'al più a 150 lire;

3° Le somme innanzi vanno erogate primieramente nell'acquisto e copia della musica, quindi nel retribuire i coristi, pagando a ciascuno 50..... *centesimi* (!) per ogni prova;

4° Vi è obbligo di una sola prova per settimana, mancando naturalmente i mesi per un numero maggiore, e si adottò il sistema di pagare (per modo di dire!) le prove, perchè serva di stimolo ai coristi di non mancarvi. Il cantare poi ai servizi divini durante più di dieci mesi dell'anno in tutti i giorni festivi è affatto gratuito.

In quanto alla scelta della musica non vi è neppure da muovere censure; basterà citare una parte di quella che fino ad ora venne eseguita e rimane in repertorio, cioè:

Tre Messe di Cherubini, compreso il Requiem in re minore
Tre Messe di Gounod
Una di Lachner
Una di Liszt
Una di Choron } Premiate a Bruxelles
Una di Kretschmer }
Una di Marsilli } Premiate a Firenze
Una di Perelli }
Una del Beretta
Una per avvento e quaresima di Luigi Ricci
Un *requiem* del Sala, ed altre molte, oltre varie altre composizioni, come: *Salmi*, *Tantum ergo*, *Salve regina*, *Miserere*, *Te Deum*, ecc., ecc., in tutto più di 120 lavori.

Come dissi più sopra, la Società musicale della Cappella del Duomo è veramente eccellente, ma poi se si bada a ciò che è in confronto agli scarsi, scarsissimi mezzi che possiede, si deve senza esitazione chiamare miracolosa.

Dal mio qui detto è facile dedurre quanto a così splendido risultato contribuisca il Don Sante Aldrighetti, e come lo debba essere sulle veritiere nell'attribuirgli i vari pregi sovra accennati.

Sarei ingiusto poi s'io non nominassi anche il lodevolissimo organista maestro Antonio Coris. È un artista che merita tutto il cappello, particolarmente per il gusto squisito e sobrio con cui tratta il suo stromento. Mentre le mille volte mi son detto che gli organisti in genere hanno congiurato per farmi prendere in uggia l'organo, confesso d'essermi con esso riconciliato mercè il maestro Coris.

Pertanto concluderò esprimendo il desiderio, legittimo senza dubbio, che i Veronesi, lasciandosi condurre da quell'istinto del bello e buono di cui furono in tutti i tempi ampiamente dotati, procurino maggior copia di mezzi pecuniari alla loro invidiabile Cappella. Il contribuire alla prosperità di una tale gloriosa ed artistica istituzione è cosa nobilissima e superiore a qualsiasi questione politica o malintesa gara di partiti.

Vorrei pure che, come Verona, Torino avesse un'uguale Cappella; ma sarà possibile a noi il trovare un altro Don Sante Aldrighetti?

DAL PIEMONTE

Bra Maurizio Camerano. — *Festa di beneficenza.* — Ci scrivono:

« Lunedì 26 corrente ebbe luogo in S. Maurizio la solita festa a benefizio dell'Asilo. C'erano molte signore belle ed eleganti, molte signorine seducenti ed aggraziate, molte mamme che stavano filosoficamente sedute sui divani della sala aspettando che spuntasse quel benedetto primo raggio di sole che doveva liberarle dall'impegno assunto in faccia alle loro signorine del generale Cialdini (questi trovasi in questo momento a Parigi) sarà scelto nella prima settimana di ottobre, appena le trattative del trattato franco-italiano saranno completamente terminate.

∴

Fra i giornali socialisti, intransigenti e comunardi che si pubblicano a Parigi — e non sono pochi — uno dei più accreditati è certamente la *Politique d'action*. Esso cerca d'inculcare nel popolo le dottrine le più malsane; basta, per esempio, leggere un suo articolo d'oggi, 7 vendemmiario, anno 89 (secondo le efemeridi comunarde), intitolato: *L'estradizione politica ed il regicidio*: « Il regicidio è un atto di libertà e « di uguaglianza. Il regicida, dico, non è « un omicida, i re medesimi hanno voluto così. Il XIX secolo, colle sue idee splen« dide di libertà e d'uguaglianza possibili, « non può più ammettere l'inviolabilità di « un uomo che comanda. Ciò sarebbe anti« naturale ed illogico. Il regicidio non è « più un omicidio, ma una *execution sata« relle*, ecc. ecc. » Ce ne sono due lunghe colonne su questo tuono, in prima pagina del giornale ed a caratteri distinti.

Ecco le massime che i giornali comunardi predicano ogni giorno al buon popolo parigino!

∴

Un nuovo Congresso in aria, in questa epoca di vera congressomania. Il Congresso di tutte le Società di mutuo soccorso della Francia deve aver luogo in un'epoca non lontana, prima della fine del 1881. Le Società di mutuo soccorso ammontano a 6525, di cui 4165 sono autorizzate dal Governo.

I membri di queste Società ascendono a più di un milione, fra i quali 140,000 donne. L'avere totale delle Società di mutuo soccorso oltrepassa i 90 milioni di franchi.

∴

Ha avuto luogo pochi giorni sono la vendita del raccolto del 1878 del celebre vino di Château-Margaux. La prima qualità è stata venduta (ne vennero 150 botti) al prezzo di 4500 franchi la botte. La seconda qualità, di cui non esistono che 20 botti, è stata venduta a 2150 franchi la botte!

∴

Fra una quindicina di giorni verrà alla luce alla libreria Charpentier il nuovo romanzo di Alfonso Daudet: *Numa Roumestan*, che è stato pubblicato in appendice all'*Illustration*. Sarà il grande successo letterario a libreria di quest'anno. È uno studio assai vero sulla differenza fra i costumi del Nord e quelli del Sud.

Il libro del Daudet è considerato come uno dei più perfetti ed importanti che il fecondo autore abbia dato alla luce.

MARSIGLIA.

La sentenza pel fatto del Prado — Carta di soggiorno — Corrispondenti giornalisti — Inchieste — Salvataggio d'un italiano — Il pittore Carlo Fantini.

Marsiglia, 26 settembre.

(Beppello) — Come già conoscono i vostri lettori, questo Tribunale correzionale ha pronunziato la sentenza contro gl'imputati nella catastrofe del Prado. Quello di cui non possono farsi un'idea esatta è l'effetto prodotto nel pubblico da questa sentenza che, salvo il rispetto che si deve alla cosa giudicata, pare abbia voluto stabilire che più si sale in grado, meno si è responsabili delle proprie azioni.

Infatti il signor Pacquy, ingegnere architetto in capo del Municipio, che percepisce uno stipendio annuo quale non lo ha forse un generale d'armata, è autorizzato a dichiarare per iscritto, mediante la sua firma, che una costruzione fatta senza l'ombra del buon senso non presenta alcun pericolo per la pubblica sicurezza, e quando arriva lo sfacelo non avrà che a rifugiarsi dietro l'inesperienza della sua cuciniera, cui aveva affidato tale missione, per essere assolto, come lo è stato. Il Lacrousette invece, povero diavolo d'ispettore a 3000 franchi l'anno, la cui competenza deve essere tutt'al più in rapporto col suo stipendio, si è beccato un mese di carcere, cioè la perdita del suo pane per tutta la vita, perchè ha eseguito come *ha saputo* la missione di cui era stato incaricato dal suo superiore.

L'impresario poi che non fu mai architetto nè tampoco carpentiere, si è visto applicare due mesi di carcere, senza contare un mese di prevenzione, perchè aveva lui ordinato la costruzione di quella gradinata che gli costarono 4000 franchi (a quanto pare) permettendosi di dare al carpentiere uno schizzo della forma che intendeva dovesse avere l'insieme dell'arena; per cui, partendo da tal principio, non sarà lecito a me, che non sono ingegnere, esprimere la volontà di innalzarmi una casa a cinque piani piuttosto che a tre, con balconi anzichè senza, o con finestre gotiche se così mi piace. È vero che si mette a carico del Boyle l'essere stato per lo addietro gerente di *Carcles* e di aver tenuto giuochi di azzardo, ciò che a quanto pare deve essere stato una delle cause indirette della poca solidità di quella arena.

∴

Il Lagarde poi, che ha avuto il torto di accettarne la costruzione, troppo fidente nelle proprie forze e fors'anco nella sorveglianza dell'Amministrazione municipale, dalla quale ha ottenuto un certificato di approvazione che dichiarava perfetto il suo lavoro, ne avrà per cinque mesi, compreso il carcere preventivo, più *cinquanta franchi di multa!*

Ma l'opinione pubblica non ha approvato la sentenza del Tribunale e s'è manifestata nelle sale stesse del Tribunale con un certo mormorio che non aveva veramente un tuono di approvazione.

Si crede però che il Municipio difficilmente la scapperà dall'azione civile che gli intenteranno le vittime di quella catastrofe.

Intanto il Boyle ed il Lagarde hanno immediatamente ricorso in appello.

Il Lacrousette ha accettato la condanna probabilmente per non rimettere in causa la responsabilità del suo superiore.

∴

Il soggiorno degli stranieri in Marsiglia (e chi dice straniere dice italiano) disturba, a quanto pare, la placidità dei sonni di taluni consiglieri più famigliari colla scienza di Esculapio che con quella di Temi, ed il medico sig. Faurè in pieno Consiglio generale ha coraggiosamente emesso il voto che il prefetto voglia esigere da tutti gli stranieri residenti nel dipartimento, in virtù di una legge del 1851 caduta in disuetudine, un documento constatante la loro onorabilità, vale a dire la produzione di un certificato penale, cosa passabilmente vessatoria e la *responsabilità*, *per tutti i padroni o capi d'industria, di qualunque resto che commettierebbero gli operai da loro occupati*, idea che attinge il culmine dell'umana immaginazione, ed alla quale non potrebbe meglio applicarsi la definizione stessa francese: un *comble*.

Manco male che la Commissione cui fu rimandato questo voto ebbe il buon senso di sopprimerne la seconda parte, ed in quanto alla prima si limitò a ricordare al prefetto la legge citata, perchè ne faccia quell'uso che crederà opportuno.

Gl'italiani possono dunque prepararsi a vedersi da un giorno all'altro invitati a produrre il loro casellario penale.

∴

Un altro prodotto dell'immaginazione inviolta col buon senso è stato quello scioltato l'altr'ieri dal *Petit Marseillais*, il quale spacciava, come denaro contante, che questo nostro console generale avea chiesto al Governo italiano i fondi necessari per organizzare in Marsiglia un servizio di pubblica sicurezza ad uso degl'italiani. Per poco non gli aggiungeva un distaccamento di reali carabinieri! Dirvi che tale notizia è officialmente smentita, sarebbe lasciar credere che si era presa sul serio.

∴

Un'altra cosa che è corsa, con qualche apparenza di fondamento, si è che il Governo francese avrebbe ordinato un'inchiesta severa sui corrispondenti dei giornali esteri residenti in Francia.

Si assicura anzi che, fra i mezzi impiegati per arrivare a questo risultato, la visitazione del segreto epistolare sia stata rimessa in vigore.

Da parte di un Governo repubblicano che tanto ha imprecato al famoso Gabinetto nero dell'ultimo Impero, questa misura sarebbe per lo meno assai strana, ed in ogni modo non proverebbe che una cosa: che, cioè, esso ha paura della verità.

In questo caso però gli abbisogneranno pressioni assai più forti per mantenersi in fondo al pozzo, ed impedirle di venire a galla; giacchè gli stessi giornali francesi, ed anche i meno sospetti, sono obbligati a tenere, da qualche giorno, un linguaggio assai poco in favore di questi governanti; linguaggio dal quale risulta che, sia imperizia, sia negligenza, la disorganizzazione dell'armata attinge proporzioni inaspettate; e mentre il signor Farre, ministro della guerra, si liquefà in elogi, il generale Gallifet gli risponde che il risultato delle grandi manovre gli ha reso manifesto che le pattuglie in campagna non varrebbero a salvare un corpo d'armata da un attacco nè di fronte, nè sui fianchi; che i soldati non sanno ubbidire al comando con quella istantaneità che è necessaria, ed altri complimenti dello stesso sacco. A chi credere? La campagna di Tunisi può sola risolvere la questione: e la risolverà.

∴

Nel porto di Tolone certo Crovera Antonio di Riomaggiore salvava ultimamente da sicura morte il nominato Giambelli Pietro di Milano, il quale, caduto a mare nell'Arsenale, stava per annegarsi.

Quest'atto di coraggio merita di essere segnalato al pubblico, ed io adempio qui ad un dovere cui la stampa francese non ha creduto fosse dignitoso di occuparsi trattandosi di due italiani.

∴

Eppure dovunque si tratta di salvare un infortunio, il nome italiano si trova spesso, se non sempre, all'avanguardia; ed oggi dobbiamo anche segnalare l'atto generoso del pittore Carlo Fantini, il quale appena organizzato in Nizza la festa di beneficenza a favore delle vittime del Prado, offriva come premio in quella tombola un dipinto, per un ritratto all'olio del valore di 1000 franchi.

Un'azione così lodevole verrebbe bene due dita di réclame, e non mi farei scrupolo di farla al Fantini se egli non fosse per Torino una vecchia conoscenza. Allievo della R. Accademia Albertina, già fin dal 1867 dava prova delle sue disposizioni artistiche riportando i primi premii.

Non è quindi a meravigliarsi se nelle varie città di Francia che ha percorso il suo nome è stato in breve conosciuto, e tanto a Nizza quanto a Parigi, Biarritz e Marsiglia le sue opere hanno un valore artistico veramente eccezionale.

Quando alla superiorità dell'ingegno si

ESTERO

IL PROGRAMMA DI ARTHUR.

Dopo aver prestato giuramento alla presenza dei ministri e dei membri del Congresso, il nuovo presidente degli Stati Uniti pronunciò un breve discorso, nel quale, deplorata la morte di Garfield, espose il suo programma.

« Non si può dare prova maggiore, disse egli, a più tranquillizzante della forza e della vitalità di un governo popolare, del fatto che sebbene l'elezione del popolo viene assassinato, tuttavia il suo successore costituzionale può essere installato senza alcun inconveniente.

« Tutte le nobili aspirazioni del mio compianto predecessore, le misure che egli, durante la sua breve gestione ha progettate e preparate per legiferare gli abusi, per ottenere dei risparmi, per aumentare il benessere e la pubblica prosperità, per rinforzare la sicurezza all'interno, e per mantenere amichevoli e leali relazioni colle altre nazioni, resteranno scolpite nel cuore del popolo, e sarà mia sola cura di trarne profitto e di far sì che la nazione si ispiri al suo esempio.

« Il benessere regna prospero la nostra patria; la nostra politica finanziaria, regolata da leggi, posa sopra basi sicure ed è dovunque approvata. Nessuna minacciose complicazione turba le nostre relazioni all'estero, e la saggezza, la lealtà e lo spirito di risparmio del nostro popolo ci sono garanti per la continuazione dell'attuale era di pace, di tranquillità e di benessere. Il lusso e l'agitazione che regnarono negli ultimi tempi nel paese, ci rendono doppiamente necessaria la calma.

« Non esiste alcuna necessità di atti urgenti di legislazione, e non mi sembra osservi alcun motivo che esiga una sessione straordinaria del Congresso.

« La costituzione determina tanto chiaramente le funzioni e le facoltà del potere esecutivo e degli altri due rami di governo, che il presidente è responsabile per il razionale esercizio dei poteri che la Costituzione gli accordò e per il compimento dei doveri che essa gli impone.

« Chiamato a tali alti doveri e responsabilità, e conscio pienamente della loro grandezza e gravità, confido i compiti che la costituzione mi impone, fidando nell'aiuto della divina Provvidenza e nella virtù, nel patriottismo e nella saggezza del popolo americano. »

Questo discorso, nel quale il nuovo presidente, sospettato di avversione al moderatismo repubblicano, promette invece di seguire il programma di Garfield, è stato accolto negli Stati Uniti con molta soddisfazione.

FRANCIA

Rimarchi di Gambetta alla presidenza della Camera — Il trattato di commercio franco-italiano — Partenza di Simonelli — Numina dei successori di Cialdini — La Politique d'action ed il regicidio — Un nuovo Congresso — Il Château Margaux — Numa Roumestan di A. Daudet.

Parigi, 27 settembre.

(R. R.) — Come ve ne ho già informati, Gambetta ha già convenuto coi suoi amici della Camera, che costituiscono una forte maggioranza, che la sua candidatura alla presidenza sarebbe abbandonata alla prossima legislatura.

Sarà quasi certamente nominato in suo vece il deputato Brisson.

Bisogna convenire, per essere giusti, che la decisione presa da Gambetta non è tanto spontanea, ma piuttosto suggerita dalle circostanze. Si ha l'abitudine in Francia di costituire gli Uffici definitivi della Camera dopo la validazione della metà più uno dei deputati, e di cominciare la verificazione e la validazione dei poteri dalle elezioni non contestate. Ora l'elezione di Gambetta a Belleville è precisamente fra le contestate. Tony Révillon, il suo rivale fortunato a Belleville-Charonne, ha promesso — e si può dire che ne ha ricevuto il mandato imperativo — agli elettori di attaccare alla tribuna l'elezione di Gambetta e di presentare parecchie proteste, che bisognerà discutere ed esaminare.

All'apertura della nuova Camera Gambetta si troverà dunque fra i deputati la cui elezione non è ancora convalidata, e la nomina del presidente si farà prima che la sua elezione a deputato sia definitiva.

È quindi evidente che in queste condizioni la candidatura di Gambetta alla presidenza della Camera è impossibile. La Camera non può nè deve esporsi a scegliere come presidente un deputato che non è sicuro di essere. Questa rinuncia forzosa è il secondo smacco che gli elettori di Belleville hanno inflitto a colui che era ancora, pochi anni fa, il loro idolo. È una vittoria incontestabile del partito intransigente sull'opportunismo. Del resto, Gambetta sarà convalidato ad una forte maggioranza da tutta la Camera, anzi meno l'estrema Destra e l'estrema Sinistra, e ciò malgrado che a Belleville si vada mormorando che ci sono delle prove irrefutabili di frodi elettorali, schede di voti distrutte, ecc., ecc.

∴

Il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia è affare concluso; oggi deve aver luogo l'ultima seduta e il deputato Simonelli ha assicurato che partirebbe giovedì sera per l'Italia. I delegati italiani hanno avuto qui ottime accoglienze, e credo non abbiano da lamentarsi punto dei loro colleghi francesi. Se hanno dovuto fare qualche concessione, ne hanno, alla loro volta, ottenute parecchie ed importanti. È probabile che i delegati francesi, e specialmente il ministro Tirard, mostrandosi cortesi ed arrendevoli in questa circostanza, hanno voluto cercare di non alienarsi dippiù l'Italia, e procurare anzi un ravvicinamento fra i due paesi limitrofi. Si dice qui, al Ministero degli esteri, che il successore del generale Cialdini (questi trovasi in questo momento a Parigi) sarà scelto nella prima settimana di ottobre, appena le trattative del trattato franco-italiano saranno completamente terminate.

∴

Fra i giornali socialisti, intransigenti e comunardi che si pubblicano a

accoppia la generosità di sentimenti, si acquista il diritto di essere segnalato fra quelli che onorano il nome italiano.

GLI SCANDALI PER LA SPEDIZIONE DI TUNISI.

Gravi scandali nella stampa francese ci ha segnalato l'altro ieri un nostro telegramma da Parigi a proposito degli affari di Tunisia. L'ha sollevati la stampa radicale e comunista con a capo l'*Intransigeant* e la *Lanterne*, rivelando al pubblico alcuni fatti, che comunque ancora solamente enunciati e punto provati, hanno tuttavia prodotta una profonda impressione e sui quali è a sperare che la luce completa si faccia.

Non è molto tempo che un deputato francese bonapartista gettava dalla tribuna della Camera un'accusa terribile la quale riassumeva, secondo lui, la storia della spedizione: Guardate voi Jacher della Tunisia! — Ora lo stesso grido ripetono i giornali radicali. La *Lanterne*, rispondendo ad una nota officiosa dell'Agenzia Havas, che intendeva smentire l'accusa già lanciata altra volta, cioè sotto la spedizione di Tunisi non si celasse che un maneggio finanziario di banchieri, massoni da uomini del Governo; la *Lanterne*, diciamo, assicura che fin dal 1878 sotto il Governo di Mac-Mahon si era redatto quel progetto di trattato col bey, che fu poi concluso il 12 maggio scorso. Anzi fin dal gennaio del 1881 il bey si era dichiarato pronto a concludere cogli stessi patti che furono ripetuti poi dopo ed aveva già pronunziato il nome del plenipotenziario che egli avrebbe ricevuti da Parigi per la straordinaria ambasciata.

Fra quest ambasciatori doveva essere l'illustre Ferdinando di Lesseps, per la cui famiglia il bey dava segni di speciale deferenza.

Ora, si dice della *Lanterne*, il trattato non fu voluto nel gennaio perchè il ministro Roustan s'era fatto l'agente di una speculazione che aveva per iscopo di far pagare per mezzo della Francia il debito tunisino. Il Gabinetto Ferry-Saint-Hilaire tenendo celate le trattative antecedenti con una soppressione di dispacci che ricorda l'affare dell'emiro Abdel-Kader al re Luigi Filippo, si sarebbe gettato nella politica di conquista, mettendo l'oro e il sangue della Francia al servizio di questo mostruoso affare.

L'*Intransigeant* s'incarica di spiegare e corroborare questa accusa. Esso allega una lettera di un personaggio F... che dice aver appartenuto lungo tempo al Corpo diplomatico. Vi si racconta come alcuni banchieri volendo speculare in grande sulla Tunisia, cercarono dapprima l'appoggio della Germania, indi quello della Francia: come essendosi assicurato l'appoggio di uomini politici francesi, si presero gli accordi per far valere i titoli tunisini onde poterli poi comperare al ribasso: come il bey si doleva nel 1876 con Roustan degli articoli dei giornali di cui si attribuiva al Roustan la paternità, e questi gli disse: « Questi articoli hanno prodotto il panico fra la gente che, per interesse, tengono la conservazione della loro fortuna per prima cosa e prestano orecchio a tutte la notizie che sono messe in giro; di qui un ribasso sui titoli del debito; » e come finalmente alcuni buoni furono sottoscritti da Sidi-Mustafà Khasnadar, quello stesso che oggidì raccomanda il sig. Roustan, redatti in questi termini: « Quando sarò primo ministro di S. A. R. il bey di Tunisi, pagherò al signor.... la somma di.... » i quali buoni si trovano oggidì in mano di stranieri.

Dopo una protesta dell'autore della lettera contro l'addossamento del debito della Tunisia, arbitrariamente portato a 224 milioni, la lettera finisce con queste parole: « Il signor Roustan si è fatto il Jacker della spedizione tunisina. Egli ha trovato il suo Morny. » —

Al che Rochefort soggiunge: « L'affare di Tunisi presenta coll'affare del Messico una analogia che colpisce. Al Messico si trattava di buoni sottoscritti da Jecker, a Tunisi si tratta di un banchiere di eguale origine e di pari religione che ha potuto contrattare alla sorte dei buoni, di cui era portatore, il rappresentante della Francia a Tunisi. Lo scopo di tutta la politica era di arrivare a sostituire la Francia, debitore mai sempre solvibile, al bey, debitore di una insolvibilità incurabile.

« Ora, concludo il direttore dell'*Intransigeant*, si capirà l'accanimento di Gambetta a rovesciare il candido Barthélemy Saint-Hilaire per dargli un successore in Challemel-Lacour.

« Questi, nella sua qualità di direttore della *République Française*, redigerà lui stesso gli articoli destinati a produrre il ribasso sulle Azioni tunisine... »

È impossibile che uomini del potere siano assaliti con più terribili accuse, e che vi possano soccombere.

La *France* dichiara che un'inchiesta è necessaria. Essa, mentre dice che non vuole seguire la *Lanterne* e l'*Intransigeant* nei loro attacchi, a sua volta protesta di aver il diritto di esigere che la storia della spedizione di Tunisia sia ripresa ab ovo. A sua volta essa ricorda come fin dal principio della guerra una pubblicazione nota che Freycinet, quando era ministro degli affari esteri, aveva eccitato alcuni capi di stabilimenti finanziari, raccomandati da Roustan, a pigliar piede nella Reggenza o facendo grandi compre di terreni o interessandosi in qualche modo in una specie di conquista finanziaria, lasciando loro capire che renderebbero servizio alla Francia, e, meglio, farebbero dei buoni affari per conto proprio.

Queste cose — dice la *France* — sono consacrate nelle cancellerie: hanno servito di tema, da tre mesi in qua, alle conversazioni dei salons politici.

« Noi abbiamo sentito — continua essa — uomini i più addentro negli affari tunisini dire con un cinismo di cui non parevano avessero la coscienza, che se il pretesto del Krumiri era fallito, ne avevano in pronto un altro, anche migliore; che avrebbero ben saputo eccitare il Ministero intimando, innanzi alle rimostranze che avrebbe dall'Inghilterra o dall'Italia per l'occupazione di Tunisi. »

***

Una nota dell'*Agenzia Havas* che risponde agli articoli dell'*Intransigeant*, mentre afferma che in essi sono molti errori in fatto di finanze, conferma però l'esistenza del progetto di trattato fin dal 1878.

La *République Française* dice di non aver bisogno di difendere Gambetta, Challemel-Lacour e Roustan *contre le drôle qui les diffame*, e che non riconosce bestialmente sotto le sue maschere. Ma per ciò che riguarda le sue colonne giornalistiche difida l'*Intransigeant* a portarle le prove delle sue « inette calunnie, che non le ispirano altro che disgusto e disprezzo. »

E noi stiamo a vedere il seguito di questa vergognosa polemica.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 29 settembre.

× **Compagnia Emanuel.** — È arrivata da Firenze la Compagnia diretta dal valente Giovanni Emanuel. Darà la sua prima rappresentazione, al teatro Alfieri, sabato sera, 1° ottobre.

La commedia di presentazione sarà: *Daniele Rochat*, di Vittoriano Sardou.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Non è sabato che si apre il teatro di via Rossini, ma la sera del 5 ottobre.

La stagione verrà inaugurata, come abbiamo già detto, colla nuovissima opera di Ugolino: *Le nozze inprigione*, interpretata dalle signore Pozzani, Zanon e Buzzoli e dai signori Ismera Carosetti, baritono Polonini, buffo Pietro Cosari e tenore Limonta.

Dirigerà l'orchestra il giovane e distinto maestro Luigi Mieli.

Il maestro Usiglio è venuto appositamente a Torino per assistere alle prove ed all'andata in scena della sua opera.

Anche le prove dell'*Ermanno* continuano alacremente sotto la direzione dello Smeraldi e della sig.ª Pratesi.

Verrà riprodotto colla coppia danzante Sanlorenzo-Bonesi.

La prima sera, dopo il primo atto dell'opera, verrà abbassato un nuovo sipario dipinto dal pittore Bosio.

A proposito. Le scene delle *Nozze in prigione* furono dipinte dal bravo Riccardo Fontana.

× **Orfeo all'Inferno.** — Concorso straordinario di spettatori ieri sera al teatro Balbo per udire l'*Orfeo all'inferno*, di Offenbach.

La vecchia, ma briosa operetta-parodia francese non si rappresentava più a Torino da due anni e sarà stato forse questo il motivo che ha fatto correre tanta gente al teatro di via Andrea Doria.

L'esecuzione è piaciuta.

Si è applaudito *Cupido, Euridice, Giunone, Venere, Diana, Giove, Orfeo, Plutone, Mercurio* e tutte le altre delità dell'Olimpo, nonchè la *Pubblica Opinione*.

Si è voluto il bis della marcia finale del 2° atto, di cui piace sempre la *vis comica*.

Il can-can però non ha entusiasmato.

Ha divertito invece la scena del tribunale col tre giudici napoletano, toscano e milanese, col coro e valzer dei *Carabinieri dell'amore*. Di questo è stata chiesta la replica, che fu subito accordata dalla Paoli.

Cavalcata, il servo di *Plutone*, fatto la ridere passabilmente.

Messa in scena mezzo a vecchia.

Uno spettacolo abbastanza riuscito.

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, c. 5 1/4. — *Principi sindaco, po' el pioran* — *A maria orba.*

Balbo, c. 8 1/2. — *Il nuovo Orfeo all'inferno.*

S. Martiniano, c. 7 1/2. — *Milan-Milan.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Caffè Romano — Dalle 2 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il scelto concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Jobebka.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Rink (*Italico Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 29 settembre.

⁂ **Servizio dei pacchi postali.** — La Direzione generale delle poste prevedendo che saranno numerose le spedizioni dei piccoli pacchi postali nei primi giorni dell'attuazione di siffatto servizio, con telegramma circolare a tutte le Direzioni del Regno autorizza le Direzioni stesse e tutti gli Uffizi di 1ª classe a cominciare subito la accettazione dei pacchi, colla data però del 1° ottobre prossimo, ferma la spedizione di essi nel giorno suddetto.

Per quanto riguarda le spedizioni in Torino avvertiamo che l'accettazione dei pacchi si farà nell'Ufficio succursale, n. 1, alla stazione, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Negli Uffizi succursali 2, 3 e 4 situati in via Dora Grossa, piazza Statuto e via Vanchiglia, dalle 9 ant. alle 5 pom., e tanto l'accettazione quanto la distribuzione dei pacchi si farà dalle 9 mattino alle 8 pom. nell'Ufficio speciale che provvisoriamente venne collocato nel palazzo Carignano.

⁂ **Vini adulterati.** — Riguardo a quel sequestro di vino adulterato fatto dalle guardie municipali a danno di negozianti di Torino, siamo informati che questi stessi negozianti, i primi ad esserne gravemente danneggiati, furono anche i primi a domandare l'analisi chimica del mezzo miscuglio; e riscontrata l'adulterazione, non solo hanno proceduto privatamente a danno del primo produttore, ma chiesero estendo l'azione pubblica coll'intervento del procuratore del Re, un'azione che pur troppo non fu potuta ottenere per non applicarsi quale deplorabile lacuna o insufficienza della nostra legge.

⁂ **Condanna a morte.** — Ieri la nostra Corte d'assise, sotto la presidenza del barone Nasi (P. M. cav. Bichi), condannava alla pena di morte certo Pietro Aragno, d'anni 37, verniciatore, che, come narrammo nella nostra cronaca del 3 aprile, uccideva di coltello in via Passalacqua, n. 3, un suo collega, Luigi Robella, per vendicarsi dell'avverso, il Robella, un anno prima, accusava innanzi alla Pretura urbana di schiamazzi notturni.

L'Aragno narrò unicamente il suo delitto ed assistè indifferente allo svolgimento del processo, non dando segno di commozione neppure alla pronunzia sentenza.

⁂ **Male improvviso.** — Colpito da male improvviso, ieri mattina cadde al suolo in piazza Emanuele Filiberto certo B. Francesco, d'anni 60.

Soccorso da una guardia municipale, venne trasportato in vettura alla sua abitazione sul corso Regina Margherita.

⁂ **Attenti alle macchine!** — Certo Paschero Francesco, d'anni 42, apprendista meccanico nello stabilimento dei signori Girardi e Bertinetti, in via Lanino, ieri si lasciò cogliere il lato destro del corpo nella ruota di una macchina in moto e si ebbe braccio e fianco rovinati.

Raccolto dai suoi compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

⁂ **Gelosia di mestiere.** — Fu arrestato in via Madama Cristina, alle ore 11 antimeridiane di ieri, un tale R. A., d'anni 18, perchè autore di ferimento sulla persona di certo M. P. Tanto il ferito quanto il feritore sono muratori e vennero a diverbio per gelosia di mestiere.

⁂ **Sei mesi di carcere.** — Un giovane torinese, a nome T. Remigio, d'anni 29, era stato condannato in contumacia a 6 mesi di carcere per furto.

Ieri, essendo stato trovato a diporto in città, venne arrestato e condotto al grande albergo cellulare di S. Paolo.

⁂ **Due schiaffi.** — Un tal D. Luigi, d'anni 30, panettiere, verso le ore 6 pom. di ieri recavasi nel negozio da prestinaio in via Andrea Provana, n. 5, di proprietà di G. Vincenzo, ed ivi, senza proferire verbo, menò due potenti schiaffi alla moglie del rappresentante del negozio. Venne subito arrestato.

⁂ **Arrestati:** Per mandato di cattura, sotto l'imputazione di ferimento, certo M. Calcfredo, d'anni 21, di Castelnuovo, facchino; più due donne di cattiva fama.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *settembre.*

Nascite 16, cioè: maschi 10, femmine 6.

Morti. — Fiore Emilia n. Prandi, d'anni 59, di Camerana — Accossato Caterina, id. 78, di Torino, religiosa — Borgna Pietro, id. 32, di Torino, orologiere — Caramello Anna n. Busso, id. 70, di Druento, serva — Dal Luigia n. Eurose, id. 43, di Torino, guantaio — Perrone Ermenegilda, id. 29, di Torino, commessa — Arnolet Giovanna n. Ricca, id. 47, di Angrogna — Vigliani Caterina n. Candeleto, id. 75, di Poirino — Galletto Giuseppe, id. 25, di Rivalta, contadino — Vinai Luigi, id. 72, di Caraglio, scrivano — Garone Margherita, id. 69, di Villastellone, serva — Cecca Rosa n. Fassino, id. 35, di Piasco, filatrice — Saroglia Margherita, id. 46, di Torino, stiratrice — Rolle Giovanni, id. 52, di Pinerolo, militare in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non res. in questo comune 3.

Osservatorio Astronomico di Torino, 28 *settembre* 1881.

Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 741,8	+14,9	9,4	76	NE d.	copert.
12 m.					
3 p. 740,4	+16,6	10,4	64	SE d.	copert.
6 p.					
9 p. 740,3	+15,8	9,9	73	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +13,8 in gradi centesimali. Massima +19,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 30 settembre — Nascere del *Sole* 6,17 Passaggio al meridiano 0,9 Tramonto 6,0. Nascere della *Luna* 1,29 ant. Passaggio al merid. 6,3 sera. Tramonto 10,44 sera. Giorno della *Luna* 7.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni si avanzano verso le coste della Norvegia, mentre si estendono sul Mare del Nord.

Una depressione passa stamane al nord della Scozia, ed un movimento secondario trovasi sul Paesi Bassi.

Persistono i venti delle regioni di ovest sulle isole Britanniche ed in Francia.

L'area delle forti pressioni diminuisce d'importanza; il massimo barometrico di 774 mm. che era ieri a Swinemunde, stamane non è più che 771 mm. circa a Cracovia.

Il termometro varia poco, meno sui Paesi Bassi, ove il movimento secondario ha fatto rilevare la temperatura di 5 gradi, arrecando pioggie che si sono estese fino al nord della Francia.

Italia. — 28 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni piuttosto alte tutta Europa, massime 772 Pietroburgo.

Italia leggermente discese nord, salite fino 3 mm. sud, molto livellate intorno 766.

Stamane cielo sereno centro, nuvoloso altrove. Venti freschi 4° quadrante bassa Italia, Sicilia; deboli settentrionali altrove.

Scossa terremoto verso 7 ore Penne, Urbino, Città castello.

Temperatura poco cambiata.

Mare mosso alcuni punti basso Tirreno, Jonio.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 26 settembre 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	14.0	3.0	Lione	18.5	6.0
Stoccolma	14.0	5.5	Nizza	21.2	12.4
Christiansand	12.0	—1.0	Madrid	19.0	14.5
Copenaghen	14.0	6.0	Lisbona	»	»
Valentia	16.4	10.0	Trieste	18.6	11.0
Yarmouth	16.4	10.0	Torino	17.7	13.0
Bruxelles	15.8	11.9	Moncalieri	18.6	12.3
Amburgo	14.0	9.0	Firenze	18.0	14.5
Cassel	17.0	4.0	Roma	21.5	12.7
Breslavia	12.0	2.0	Napoli	23.2	14.4
Cracovia	14.0	0.0	Cagliari	26.0	14.0
Semlin	6.0	2.0	Palermo	22.2	12.5
Vienna	14.0	6.0	Catania	»	»
Berna	12.5	6.5	Algeri	25.0	16.0
Parigi	20.5	12.0	Tunisi	»	»
Bordeaux	27.0	14.5	Biskra	21.2	16.0

Temperatura ridotta nulla:

Pietroburgo 5.5, Haparanda 4.6, Arkangel e Wologda 6.3.

Per l. f. Denza, S. Tomati.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 1ª decade (11-20) di settembre 1881.*

Comincia la decade con temporali nel pomeriggio del giorno 11, i quali sono la conseguenza d'un residuo di movimento burrascoso propagatosi da Ovest a noi il dì precedente.

Il 12 crescono le pressioni sull'Ovest d'Europa, e si propagano fino all'Italia settentrionale, mantenendovisi alte fino al 16. In questo giorno si ha una depressione di 5 mm. prodotta da basse pressioni, che il 15 dalla Polonia esercitavano influenza fino ai Balcani e all'Italia superiore. La depressione italiana il 16, scorrendo giù per l'Adriatico, apporta lievi temporali su tutto quel versante.

L'area di alte pressioni guadagna il 17 l'Europa centrale; il 18 si trasporta più all'Est, di dove si ripiega il 19 nuovamente a Sud-Ovest.

Il 20 si modifica di molto lo stato barometrico in Europa, e si prepara un altro periodo burrascoso, che è del dominio della 2ª decade.

In questa, oltre al residuo di burrasca del 1°11, si ha pure una forte depressione sull'arcipelago inglese il 27 e 28, il quale fa sentire la sua azione sulle coste francesi molto innanzi verso il Sud; non come quella, che ha larghe isobare o a lenti gradienti, come dicono i meteorologi, così porta ben poco squilibrio nell'atmosfera, la sua influenza passa inavvertita da noi, e le restrero temporalesche si tengono sui passi d'oltr'Alpe a Nord-Ovest e a Nord.

Conseguenza della alte pressioni di questa decade, e della poco o nulla fluttuazione barometrica, è l'aria calma dei giorni scorsi; quindi le giornate belle o serene o ben poco nuvolose; si ha qualche nebbia il 14 e 15 mattino, gli altri giorni sono piuttosto asciutti; la temperatura n'è alquanto nella seconda metà, ed anche calda in qualche giorno, con vantaggio delle cose agricole e specialmente del raccolto pendente dell'uva.

Della quale si hanno generalmente buone notizie. Ad Asti « il raccolto è, se non abbondante, bellissimo. » A Vignale « la vendemmia è cominciata sotto eccellenti auspici, uve sane e buone. » A Novara la decade « tornò propizia al raccolto del riso e alla maturanza delle uve. » A Borgo sono « ottime le condizioni agricole; propizia la stagione alla maturazione delle uve, del mais, delle castagne, del miglio e dei secondi raccolti tardivi in genere. La vendemmia dei dolcetti e delle uve primaticce si incominciò in ottime condizioni, ed il vino pare riuscirà assai buono in questa annata se il tempo continuerà. »

A Mondovì « si è dato principio alla vendemmia, la quale è assai soddisfacente, in ispecie per la bellezza e sanità delle uve; e avuto anche riguardo al bel tempo, che l'accompagna, si ha speranza di ottenere un buon vino. » A Moncalieri « la vendemmia è incominciata; il raccolto, se non abbondante, sarà però scelto; perciò quest'anno si avranno vini squisiti e sani. » Sui colli del territorio alessandrino « le uve non sono abbondanti più che altrove, ma non la cedono in bellezza e sanità alle altre regioni, e si prevedono i vini più squisiti. » A Pont St-Martin, all'imboccatura della Valle d'Aosta « il raccolto delle uve è assai bello, malgrado la siccità precedente. » A Cuneo e a Ceva « le condizioni delle campagne sono buone e favorevolissime. » Lo stesso dicasi pure di altre stazioni, le quali o manifestano soddisfazioni in termini generici, o non accusano danni sopravvenuti.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 29 settembre.

COSE FERROVIARIE

Il treno d'Alessandria delle 9,10 pomeridiane giunse ieri in ritardo di 39 minuti per servizio viaggiatori e merci alla stazione di Porta Susa.

NOTIZIARIO ITALIANO

L'Europa arenata. — Sulla sorte di questo legno della R. marina, di cui ci siamo occupati a più riprese, non si hanno ancora notizie positive. Una importante Società di assicurazioni di Venezia, martedì 27, telegrafava al Lyod inglese di Londra, il quale si occupa appunto del movimento delle navi di tutto il mondo; ma fino alla sera dello stesso giorno non erasi ancora ricevuto risposta.

Frattanto ci pare opportuno riprodurre i dati seguenti:

L'*Europa*, partita da Melbourne il 24 luglio, il 24 arrivò a Sidney, l'11 agosto approdò a Newcastle, il 22 a Brisbane.

Ecco lo stato maggiore di detta nave:

Comandante, Romano Cosmo, capitano di fregata.

Tenenti di vascello, Annovazzi Giuseppe, D'Amora Pasquale, Bonnefoi Alfredo, Carnevale Lanfranco, Orsini Francesco, Zoli Ermenegildo.

Sottotenenti di vascello, Consiglio Luigi, Magliano Giov. Batt. — *Commissario di prima classe*, Rocca Domenico — *Medico di prima classe*, De Renzis Michele — *Sotto-capo macchinista*, Gargiulo Salvatore.

Nel *Calendario generale* di quest'anno troviamo sul trasporto *Europa* i seguenti particolari:

Forza nominale delle macchine in cavalli, 220 — Equipaggio, 97 — Dislocamento in tonnellate metriche, 2500 — Costo approssimativo, 760,000.

Napoli. — *L'arresto d'un agente di cambio.* — I giornali continuano a fornire notizie intorno alla scoperta di cartelle false del Credito fondiario, della quale noi abbiamo già informati i nostri lettori.

La Questura di Napoli, proseguendo alacremente nelle sue investigazioni, il 25 u. s. ha sequestrato all'ufficio postale un pacco raccomandato che la ditta Cantoni di Milano spediva ad una casa bancaria della nostra città.

Quel pacco conteneva 50 cartelle false del Credito fondiario pel valore di L. 25,000.

A Milano è stato arrestato un agente di cambio e si procede alle indagini per assodare se si fu dolo nel mettere in circolazione detti titoli.

Intanto il D. A. A., arrestato a Firenze è stato tradotto a Napoli con corrispondenza speciale e trovasi rinchiuso nelle carceri della Questura.

A Genova sono stati arrestati i banchieri fratelli Bollo.

Dalle indagini fatte dalla Questura di Milano relativamente a quest'affare, risulta che nella settimana scorsa all'*Albergo dell'Ancora* alloggiava un affarista, il quale si presentò a due banchieri della città per vendere cartelle di Credito fondiario. Questo elegante signore, presentandosi al signor Grisi, si qualificò per certo Passalacqua; all'*Albergo dell'Ancora* invece si faceva chiamare Canepa.

Nella vendita delle 50 cartelle fatta dalla ditta A. Cantoni e compagni di Milano, questa persona ed altra che forse, si dichiarò col nome di Forna.

Ritirata la pagamento dell'importo sessanta Azioni comuni delle Ferrovie Romane, ed il restante in contanti; in complesso circa 24 mila lire.

Ciò che proverebbe come c'entri la ditta fratelli Bollo nell'affare, è questo: che il sedicente Forna si presentò a Milano come persona mandata dalla ditta stessa. Ed poi il fatto ancora più grave che le 60 Azioni Romane passarono nelle mani dei Bollo, che subito le rivendettero a Genova ad un capitalista privato.

Non risulta ancora se l'arrestato a Firenze sia appunto il Forna.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 28. — Brioschi non è ancora venuto. L'Ufficio del Senato prosegue la discussione dei principii fondamentali della legge.

Vienna, 28. — La filloxera essendosi manifestata in Italia, e l'Italia non avendo aderito alla Convenzione di Berna, un'ordinanza ministeriale proibisce l'importazione dell'uva, vinacce, concime e pali usati provenienti dall'Italia.

Milano, 28. — Il sindaco Baccarini stamane visitò nuovamente l'Esposizione, soffermandosi specialmente al treno-ospedale ed alla sala di ceramica. È partito alla ora una pomeridiana per Erba, donde ritorna proseguirà per Sondrio.

Londra, 28. — Il *Times*, parlando dell'Egitto, preconizza il progetto di sostenere e sviluppare l'indipendenza sotto la garanzia dell'Inghilterra, a cui dovrebbesi l'alta sovranità dell'Egitto. Il *Times* giustifica questo progetto col possesso delle Indie da parte dell'Inghilterra, e credo quindi che questa soluzione non offenderà la suscettività della Francia.

Budapest, 28. — *Apertura del Reichstag.* — Il discorso del Trono annunzia le convenzioni economiche colla Serbia e vari progetti interni; insiste sul ristabilimento progressivo dell'equilibrio del bilancio e sulla riorganizzazione della Camera dei signori. L'imperatore gode di dichiarare che il buon volere reciproco delle Potenze, mercè cui si risolvettero le questioni che sorgono di quando in quando, perdura tuttora, accompagnato da sentimenti amichevoli, e quindi puossi sperare che i popoli godranno i benefizi della pace.

Pesaro, 28. — Stamane s'intesero alcuni casi di terremoto della durata di 2 secondi, ma non produssero alcun danno.

Belgrado, 27. — In seguito alla dimissione del presidente del Consiglio, si tenne un lungo Consiglio sotto la presidenza del principe. Si decise che, secondo i voti del principe, il Gabinetto attuale rimanga al suo posto.

Berlino, 28. — Saburoff è tornato da Parigi, dove, secondo la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, si recò a preparare le sue pubblicazioni archeologiche.

Catania, 28. — Questa mattina udienza della Commissione d'inchiesta. Furono interrogati i capitani, i negozianti e le persone competenti. Le risposte furono interessanti. Esaurita l'inchiesta orale, il deputato Boselli pronunziò un applauditissimo discorso.

Parigi, 28. — Leggesi nel *Temps* che a Tolone la corazzata *Thetis* colò a fondo nel porto in causa di una vena d'acqua.

Berlino, 28. — Schlozzer ritornerà nel mese di novembre a Berlino, donde si recherà nuovamente a Roma.

Durban, 27. — Il Parlamento del Transvaal continua a discutere la Convenzione con l'Inghilterra.

Milano, 28. — Alle ore 6 pom. giunsero da Stresa la Regina, il Principe di Napoli, il Duca di Genova. Furono ossequiati alla stazione dal prefetto ed altre Autorità. Ripartirono tosto per Monza.

Stasera l'ex-khedive è partito per Venezia.

Tunisi, 28. — Saussier venne richiamato in Algeria. Incontrerà Roustan a Bona e passerà a Philippeville per dare a Forgerol istruzioni.

Gli insorti circondano il campo di Ali bey; 1500 disertori tunisini furono arrestati presso Sura e spediti a Tunisi.

Napoli, 29. — L'Assemblea federale dopo viva discussione approva ad unanimità l'incorporazione dei tiratori al bersaglio alla federazione ginnastica. Dietro proposta di Cesarano, maestro di Padova, la Commissione federale presenterà domani i suoi omaggi a Desanctis, promotore dell'istruzione ginnastica.

Si approva un ordine del giorno di Paternostro, perchè il ministro dell'istruzione richiami le Autorità scolastiche all'osservanza della legge obbligatoria della ginnastica.

Parigi, 28. — Roustan intenterà un processo a Rochefort, che lo accusò di affarismo. Tirard invitò a pranzo i negoziatori stranieri per i trattati di commercio.

Mosca, 28. — Un incendio distrusse tutto il gran Bazar. Il fuoco continua.

ULTIMISSIME

BOLOGNA.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 28, ore 8,50 pom.

= *Una Società geologica italiana.* — I geologi adunati nell'Archiginnasio pel Congresso discussero oggi la proposta di fondare una Società geologica italiana.

Dopo alquanta discussione la proposta venne approvata.

Si nominò quindi una Commissione esecutrice della deliberazione.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 28, ore 4,45 pom.

= *Baccelli a Torino.* — È probabile che l'onorevole ministro della pubblica istruzione venga a Torino nella ventura settimana. Egli vi pronuncierà un discorso.

= *Il fondo dei culti.* — Domani il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia pubblicherà l'organico per il fondo dei culti, e un ristrettissimo movimento giudiziario.

Ore 3,45 pom.

= *La riforma elettorale in Senato.* — È probabile che sabato si nomini il relatore per riferire sugli studi della Commissione senatoria intorno alla riforma elettorale.

La Commissione frattanto esaminerà tre o quattro questioni principali, lasciando il resto al criterio del relatore.

Ore 4,50 pom.

= *Notizia artistica.* — L'attore Rasi sarà nominato direttore della Scuola di declamazione a Firenze.

= *L'autobiografia Di Campello.* — È stata pubblicata l'autobiografia, già annunciata, del conte Enrico Di Campello, nella quale l'ex-canonico di S. Pietro spiega i motivi della sua abiura.

28, ore 5,45 pom.

= *L'incanto delle saline di Sardegna.* — L'incanto delle saline di Sardegna è andato deserto perchè la scheda con l'offerta del Ministero fu inferiore a quella di tutti gli altri concorrenti.

Fra i concorrenti, in numero di sette, vi erano industriali di Torino, di Genova, di Cagliari e di Trapani.

Un certo Silvagni offerse di dare il sale al prezzo di 1 75 al quintale;
Iosias Pernis 1 18;
Carpeneto 1 35;
Dari 1 27;
Isaja 1 75;
Costa di Ravenna 1 56;
Banca generale di Roma 1 56;
Ministero delle finanze 1 10.

La vecchia Società francese, precedente concessionaria, ha fatto il deposito per adire all'incanto, ma non ha fatto nessuna offerta.

Mattino — 28, ore 8,30 pom.

= *Il nuovo Codice penale.* — Il ministro Zanardelli ripresenterà alla Camera, nella prossima sessione, il progetto del Codice penale.

= *La legge elettorale al Senato.* — La Commissione senatoriale per l'esame della legge elettorale propende per un allargamento del limite del censo e una restrizione della capacità.

= *L'Europa.* — Mancano tuttora notizie ufficiali sull'incaglio dell'*Europa*.

= *Berti e le Banche d'emissione.* — Il ministro Berti appena tornato a Roma ha conferito col ministro Magliani per il riordinamento delle Banche di emissione.

= *La posizione sussidiaria degli ufficiali.* — Si annuncia imminente la pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

Giorno — 29, ore 10,25 pom.

= *Il cardinale Borromeo.* — Lo stato di salute del cardinale Borromeo, aggravatissimo nei giorni scorsi, ora va migliorando.

= *Il Consiglio superiore d'istruzione.* — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione sarà convocato in seduta plenaria il giorno 10 del prossimo ottobre.

= *L'on. Palomba a Pescina.* — Oggi l'on. Palomba pronuncierà un discorso nel suo Collegio di Pescina.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 29, ore 9,15 ant.

= *La sia di Gambetta nella miseria.* — Il *Figaro* pubblica una lettera da Varazze (Genova) scrittagli da Veronica Gambetta, vedova Molinari, e sorella del padre di Leone Gambetta.

In questa lettera, appoggiata da certificati di povertà firmati dal sindaco e dal curato di Varazze, la povera donna prega il giornale di intercedere per lei presso il presidente della Camera onde le sia concesso un soccorso che la tolga dalla miseria.

= *Il generale Saussier dimissionario?* — Ieri sera correva la voce che il generale Saussier, comandante le truppe di Tunisia, avesse rassegnate le proprie dimissioni per un disaccordo sorto tra lui ed il ministro della guerra.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

	Firenze,	27	28
Rendita 5 0/0		92 62	91 82
Oro lettera		20 38	20 37
Londra lettera		25 39	25 38
Cambio su Parigi		101 10	101 10
Az. Ferr. Merid.		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		937 50	936 —
	Parigi,	27	28
3 0/0 fran. amort.		86 70	86 60*
3 0/0 francese		84 47	84 50
5 0/0 francese		116 55	116 35
Rendita italiana		91 10	90 85
Az. Ferr. Romane		165 —	162 —
Obbl. Romane		277 —	— —
Cambio su Londra		25 33 5	25 34
Banca Inghilterra		3[illegible]	3[illegible]
Consolid. Inglesi		99 3/16	99 1/8
Obbl. Lombarde		259	259
Cambio sull'Italia		1 1/2	1 1/2

* Realizzazione.

Bersaglio. — 29 settembre 1881. — L'apertura giungeva a 86 75, 84 67, 116 47, 90 90, e ciò malgrado l'Agenzia la dice *ferma*. Più tardi l'italiano discese a 90 80, e poscia a 90 55, mentre il 5 p. 0/0 francese cadeva anch'esso a 116 25, e si accagionava di tale ritirata una improvvisa debolezza di Londra.

Pare che la chiusura sia ad un ribasso su quegli ultimi prezzi, e perciò qui al Borsino non si era gran fatto animati, e si ricadeva a 91 85, 91 80 per liquidazione, con un riporto per ottobre alquanto più teso di stamane, a 60, 55 cent.

I valori erano trascurati.

Borsa Ufficiale, 29 settembre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del mese in cors. 91 47 1/2 — lo l. 91 40 95 f.p.

Corso legale 91 47 1/2.

Az. Regia Tabacchi C. d. m. in c. 810 50.

Cartelle Fondiaria S. Paolo. C. d. m. in c. 509.

Ore 3: 26 30 a 20 34

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4	100 95	101 30	— —	— —
Svizzera	100 90	101 25	— —	— —
Londra + 4	— —	25 37 1/2	25 42	43 1/2
Germania + 5	— —	— —	123 1/4	123 3/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 40
Az. Banca Nazionale	»	2340 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	819 —
Az. Banca di Torino	»	790 —
Az. Banco Sconto

Da affittare si presenta: Tre **Camere** al primo piano con cucina e gaz. — Borgo Po, via Cavalli, 40. 2149

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 11. 2128

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 6° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo, N. 7 presso piazza Vittorio. 921

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 26.

Si vende per causa di successione: **Cascina** a Rosso, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi lì, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

On cherche

pour monsieur et dame **deux chambres et cuisine meublées** avec entrée particulière dans maison très tranquille, avec escalier propre. Prix modéré. Écrire P. D. poste restante, Torino. 2178

Pensione e **camera** per due o tre studenti presso il prof. Acchiardi, via della Consolata, 2, p. 3°. 2150

Legna da ardere

da cent. **30** e **40** al miriagr. a domicilio. — Via Artisti, N. 35. 2078

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltini per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1

RIBASSO DI PREZZO

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di *Liverpool*

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e Comp.

Genova, via *Lacaoli, N. 17*

2004

Chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spediente e più facile per ottenere le offerte e avere i recapiti di locali e alloggi, si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

Incanto per fallimento

Mercoledì, 28 settembre, e giorni successivi, continuazione della vendita dei mobili del *Caffè Peria*.

Gio. Angelo Guinzio, *perito*. 2184

PER TRASFERTA

Da rimettere antico **negozio** di *confettiere e liquori* con piccolo rilievo. — Recapito nel medesimo, vicino all'*Albergo Trombetta*, via Roma, 29, Torino. 2175

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segretaria. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2027

F. C. ROSSO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste **a moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 01 TORINO.

Pensione per cavalli

Piazza Vittorio Emanuele, N. 16. 2124

ROMA

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

Borelli, proprietario. 2018

I Negozianti ed Industriali

di Torino e del Piemonte che volessero essere inscritti nel DIDOT-BOTTIN di Parigi, Annuario commerciale universale (85° anno — 500,000 indirizzi), si dirigano prima del 20 ottobre prossimo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale), in Torino, piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.

PROSECUZIONE D'INCANTO

DI

elegante e ricco mobilio

Piazza Vittorio Emanuele, N. 1, p. 2° nobile

Casa Reinach.

Nei giorni 3, 4 e 5 ottobre, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pom., col ministero del perito estimatore N. Foschino, seguirà la vendita alla pubblica asta a pronti contanti dello svariato e ricco mobilio ed oggetti in esistenti, cioè: *Mobilio* di camera da letto in palissandro inciso con armadio a tre corpi; *Mobilio* per sala di compagnia in noce scolpito, coperto damasco seta, specchi a ricca cornice, pendoli, dipinti, seggioloni fantasia, grandi tappeti da forza e da tavola, vasi del Giappone, pianoforte d'Erard; *Mobilio* di sala da pranzo legno noce, mantiglieria per 24 coperti, pendolo Robert, argenterie; *Mobilio* di camera da letto in mogano, cortinaggio damasco lana verde, sofà, seggioloni, specchi, ed altri mobili d'appartamento, una quantità bottiglie vino del Reno vôslauer, Champagne, Medoc, Arbois, Capri, ecc., lingeria e rame.

Torino, 26 settembre 1881.

Avv. Mantelli Dalmazzo.

NB. Ogni cosa si potrà vedere preventivamente alle ore consuete, con vendita privata. 2169

Semente bachi cellulare

degli allevamenti selezionati dello Stabilimento bacologico **Morpurgo e Braynovic** di SPALATO, in Dalmazia, a bozzolo *giallo-paglia*, esente da ogni germe di pebrina e flacidezza. Prezzi da convenirsi, secondo l'entità della commissione.

Le commissioni pel Piemonte sono da dirigersi al sig. Luigi Banco successore Torelli, via Bogino, 23, Torino. 2176

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)

Gli esami di promozione e di riparazione nelle scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate cominciano il 10 ottobre, e gli attestati che si ottengono hanno lo stesso valore legale dei governativi. La retta annua oscilla dalle L. 270 alle 350 secondo l'età ed il corso. — Per le domande rivolgersi sollecitamente ai direttori prof. Fratelli COFFIA, in Cavour. 2277

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di **L. 7 50** maturante al 1° ottobre p. v., sarà pagata, sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione,

a	**Firenze**	presso la Cassa Centrale	in L. it.	6,30
»	**Ancona**	» » dell'Esercizio id.	»	6,30
»	**Napoli**	» » id.	»	6,30
»	**Livorno**	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	6,30
»	**Genova**	la Cassa Generale	»	6,30
»	**Torino**	la Società Gen. di Credito Mobiliare It.	»	6,30
»	**Roma**	» » » »	»	6,30
»	**Milano**	il sig. Giulio Belinzaghi	»	6,30
»	**Venezia**	il sig. Jacob Levi e Figli	»	6,30
»	**Palermo**	i sigg. I. e V. Florio	»	6,30
»	**Ginevra**	il sig. Bonna e C.	fr.	6,30
»	**Parigi**	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	»	6,30
»	**Bruxelles**	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	»	6,30
»	**Berlino**	il sig. Meyer Cohn	»	6,30
»	**Francoforte**	il sig. B. H. Goldschmidt	»	6,30
»	**Amsterdam**	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fi.	2,96
»	**Londra**	i sigg. Baring Brothers e C.,	Lst.	0-5-1/2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 14ª estrazione, avvenuta il 16 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscontare le Cedole (coupons) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 20 settembre 1881.

2153 LA DIREZIONE GENERALE

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 20 corrente settembre si eseguirà il cambio delle *Azioni* al portatore della *Banca Industriale Subalpina*, dei *certificati* provvisori nominativi (2ª emissione) della stessa Banca, e di quelli della *Banca Piemontese*, in *titoli definitivi* al portatore liberati di 5 decimi dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, colle seguenti norme:

1° I titoli che si presentano al cambio dovranno essere tutti firmati dall'esibitore ed accompagnati da distinta distribuita dalla Banca. I certificati provvisori nominativi dovranno essere inoltre muniti a tergo della firma del titolare, se da questi precedentemente ceduti;

2° Le Azioni di 4ª emissione della Banca Industriale Subalpina si presenteranno senza il vaglia al 1° gennaio 1883 da rimanere questo a mani del possessore per l'emissione a scadenza;

3° All'atto della presentazione dei titoli sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, e contro ritiro della medesima, debitamente firmata, saranno consegnati i titoli nuovi *cinque* giorni dopo quello della presentazione.

Le Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, avendo la decorrenza dal 1° gennaio 1882, sarà rilasciato a ciascun presentatore un *Buono* nominativo pel vaglia d'interesse dell'anno 1881 sulle Azioni della Banca Piemontese e della Banca Industriale Subalpina (2ª emissione).

Il servizio di cambio si farà nella sede dell'Istituto, Piazza Castello, n. 25, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Torino, 12 settembre 1881.

2068 L'AMMINISTRAZIONE.

MONITORE DEI PRESTITI

Giornale Settimanale Finanziario

UFFICIALE

per tutte le Estrazioni di Prestiti italiani ed esteri

ANNO VII

VERIFICA le Cartelle tutte indistintamente di italiane che estere per le estrazioni passate e le ripassa ad ogni estrazione che succede, dandone immediato avviso in caso di sorteggio.

OPERAZIONI:

Vendita e compera di titoli di Borsa, Azioni ed Obbligazioni diverse — **Pagamento** di Cartelle estratte col Premio e col Rimborso — **Pagamento** di Coupons scaduti e Interessi — **Ricevo** sottoscrizioni a Prestiti di nuova emissione.

Abbonamento annuo: ITALIA L. **5** — ESTERO L. **8**.

Indirizzo: *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, Torino. 2150

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga in Torino

L'11 ottobre p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta la locazione, pel novennio 11 novembre 1882-1891, della cascina **Mallona** in Savigliano, di Ea. 84,14,55 (giornate 97,49,9) sull'annuo fitto di L. 6000, ed osservate le altre condizioni del bando 10 corr.

Torino, 15 settembre 1881.

2087 **G. Cassinis**, *notaio*.

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO

Direttamente da BORDEAUX il 15 ottobre

Piroscafo nuovo francese: *Ville de Rosario*

Partenza da Modane 11 ottobre

Prezzo di 3ª classe con letto, vino, pane e carne fresca: **180 franchi da Modane.**

Assicurare i posti prima del 30 settembre col mandare un vaglia internazionale di fr. **50** per ogni posto. Indirizzo: **Bochna Père et Fils**, *Modane (Savoie)* — Casa autorizzata con Decreto 3 marzo 1881 del Governo Francese.

Per ogni altro schiarimento scrivere con lettera affrancata. 1169

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, Dispepsia, Indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. **3** la bottiglia. 1549

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti,	L'Inappetenza. — La Debolezza,
La Clorosi rapida,	La Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue,	L'Amenorrea. — La Nervosi,
I Colori Pallidi,	La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata nella Mostra francese nel 1878

Defresne, Farmacista di 1ma classe, Parigi, Rue della Paix

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma. — In Torino nelle farmacie *Turisco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1349

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 3 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma Tarioco per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARIOCO, piazza S. Carlo, Torino. 1749

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

in fotografia

Salone Pompeiano — Gallerie delle macchine (N. 2) — Gallerie del lavoro (N. 2) — Porta Veneziana — Ministero della guerra — Villa Reale — Salone della ceramica — Padiglione Candiani e Comp. — Padiglione Dall'Ara e Comp. — Padiglione Russo — Padiglione Moresco — Chiosco Righetti — Politarsia Jung — Tabernula Pompeiana — Châlet Svizzero.

N. **27** *Vedute* — Vendibili nella Libreria Centrale Roux e Favale — Galleria Subalpina — al prezzo di L. **2 50** cadauna.

LA SICILIA

Carta oro-idrografica in rilievo

Autore capitano G. ROGGERO

Splendidamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:150,000 e planimetrica di 1:600,000, con indicazioni di monti, fiumi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di 65 × 88 colla cornice. Prezzo L. **10**, franca di porto.

DOMENICO GIURIATI

LE

LEGGI DELL'AMORE

Un elegante volume in-8°, di pagine 460, prezzo L. **5**.

GIOVANNI FALDELLA

UN SERPE

Storiella in giro

I.

Idillio a tavola

Un volume in-8°, di pag. 230, L. **2**.

G. GLORIA

F. E. R. T.

Storiella dimessa

Un bel volume in-8°, di pag. 350, legato alla Bodoniana, L. **4**.

FRANCESCO SOFIA MORETTI

L'uomo che piange

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8°, di pagine 660, prezzo L. **5**.

SYDNEY RINGER

Trattato di Terapia

Traduzione del prof. C. RUATA.

Un volume in-8° grande di pag. 760, L. **12**.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *R. Bonnefoy*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mente d'Italia, di *M. Sacchetti*. — Vita giuridica, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — Higiene, di *D. Buzi-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Cavoretto*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michele*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Pozzoniello*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Antonelli*. — Torino benefica, di *N. Fratinotti*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Amande*. — Torino che scrive, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rossi*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. **5**;

La prima edizione di esso, legato in piena tela inglese d'oro, prezzo L. **10**.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario **Léon Razz**, *successore di* Giovanni Chiales

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1772

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), nonchè con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice bottiglia L. 9, messa L. 5. Jodurato L. 10 e 5. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 2112

1673

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniosa** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

RIMEDIO SICURO 176

CONTRO IL GOZZO

Revulsivo liquido, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60**. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS e ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al n. 15

Assortimento orefeceria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/6 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

AFFARI E COMMERCIO

Dispacci Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,	27	28
Farina 8 m. pel c. (1) L.	67 —	67 50
» per fine »	68 25	68 75
» a 4 mesi da 2 fine »	68 75	69 50
» pei 4 mesi ultimi »	69 25	70 —
Zuccheri s. 88 (2) (3) »	67 —	67 —
» » 7/9 »	62 75	63 75
» bianco 3 disp. »	63 25	63 —
» raffinato sodio »	109 —	109 —

Liverpool, 28

Cotoni — Vendite generali balle 40000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 3000.

Mercato fermo-sostenuto

Importazione della giornata 14000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 7 4/16

Nuova Orleans 7 5/16.

Havre, 28

Cotoni — Vendite balle 900

Mercato fermo

Caffè — Venduti sacchi 4000

Mercato debole.

Marsiglia, 28

Frumenti — Importazione ett. 13421

» — Vendite » 5000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

28 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	47	1646 07
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	47	1646 07
	Tot. nel mese	244	
Condiz. chiusa C. Annibi	Organzino	2	103 27
	Trame	1	58 60
	Greggia	2	491 47
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	653 40
	Tot. nel mese	122	
Stagionatura pubblica autorizzata	Organzino	43	1180 48
	Trame	»	» »
	Greggia	43	1162 59
	Articoli div.	»	» »
	Totale	86	2343 07
	Tot. nel mese	514	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati della seta dell'anno 1881.

Bollettini trasmessici dai Municipi.

28 settembre.

Casale. — Uve diverse mir. 46310. Prezzo da L. 2 35 a 2 70. Media 2 553.

Più mir. 9915 venduti a prezzi di mercuriale.

Alba. — Dolcetti, mir. 25480. Prezzo da L. 2 75 a 3 45. Media 3 178.

Alessandria. — Uve diverse mir. 7240. Prezzo L. 2 55 a 3 15. Media 2 918.

Più mir. 480 venduti a prezzi di riparto.

Più 2940 mir. venduti fuori club.

Asti. — Barbere da L. 2 75 a 3 90. Media 3 325.

Uve comune da L. 2 03 a 2 25. Media 2 144.

Quantità introdotta a tutto il giorno 88 corr. 188946.

27 settembre.

Chieri. — Uve diverse, mir. 40421. Prezzo da L. 2 25 a 3 25. Media 2 850.

Nizza Ligure. — Nebioli, mir. 4458. Prezzo da L. 2 60 a 3 20. Media 2 870.

Uve bianche, mir. 2642. Prezzo da L. 1 70 a 2 95. Media 1 856.

Uve miste, mir. 3309. Prezzo da lire 2 60 a 3 10. Media 2 490.

S. Damiano d'Asti. — Barbere, mir. 1750. Prezzo da L. 2 95 a 3 25. Media 3 441.

Uve comuni, mir. 888. Prezzo da L. 2 40 a 2 65. Media 2 516.

28 settembre.

Acqui. — Uve nere mir. 12000. Prezzo da L. 2 75 a 3 75.

Uve bianche, mir. 509. Prezzo da lire 2 00 a 2 40.

Alessandria. — Uve diverse, mir. 5000. Prezzo L. 2 70 a 3 30.

Asti, barbere da L. 3 00 a 4 00.

Uve diverse da L. 2 20 a 3 05.

Canelli. — Nebioli, miriag. 20000. Prezzo da L. 2 85 a 3 15. Media 3.

Dolcetti, mir. 1000. Prezzo da L. 3 40 a 3 60. Media 3 250.

Casale. — Uve nere mir. 16000. Prezzo da L. 2 50 a 2 80.

Nizza Monferrato. — Barbere mir. 6407. Prezzo da L. 3 00 a 3 40. Media 3 214.

Chieri, 28. — *Frutta*, mir. 2561. Prezzo da L. 2 50 a 3 55. — Media L. 3 042.

Più mir. 500 invendute.

Carmagnola, 28. — *Prezzo delle uve.*

13500 mir. L. 2 65

Alba, 27. — *Prezzo delle uve.*

Dolcetti mir. 25480. — Prezzo da L. 2 75 a 3 45. — Media L. 3 47 26.

CARMAGNOLA, 26 settembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

4000 ett.	Frumento	L. 22 —
600 »	Segala	» 16 68
80 »	Avena	» 9 75
300 »	Meliga	» 16 56
200 »	Riso	» 25 —
— »	Fave	» — —
500 mir.	Paiale	L. 4 25
—	Buoi e manzi 1ª qual.	» — —
470 id.	2ª qualità	» 6 30
35	Vitelli 1ª qualità	» 7 90
178 id.	2ª qualità	» 7 —
160	Giovenche	» 5 50
75	Maiali	» 44 25
18	Maiali da latte, per capo	» 45 —
4000 mir.	Canape greggia	» 8 65
— »	Id. lavorata	» — —
— »	Seme di canapo	» — —
300 »	Cordame	» 2 30
400 »	Olio fino d'oliva	» 45 50
— »	Trifoglio	» — —
40 »	Burro 1ª qualità	» 34 —
80 »	Id. 2ª qualità	» 28 —
2000	Dozzine uova	» 0 87

Tassa del pane e della carne.

Dal 29 settembre al 5 ottobre 1881.

Rubatino 1ª qualità al chil. L. 0 45

Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 36

Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 33

Id. casalengo » 0 30

Id. bruno » 0 26

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

arne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 34

id. id. 2ª id. » 1 16

Carne di buoi e manzi » 1 15

Id. maggie e giovenche » 0 85

Id. vaccha » 0 71

BORSA DI GENOVA — 28 7bre.

Rend. it. c.	91 67 — 91 70	f.m.
An. Banca Naz.	1330 —	f.m.
An. Cred. Mobil. Ital.	993 —	f.m.
An. Regia Tabacchi	— —	f.m.
An. Ferr. Merid.	469 —	f.m.
Francia lett. 101 05 —	den. 100 99	
Londra vista 25 66 —	den. 25 63	
Oro da 20 50 a 20 32		

BORSA DI MILANO — 28 7bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		91 70
Id.	f.m.	93 47 1/2
Azioni Banca Nazionale		2345 —
» Banca Lombarda		693 —
» Banca Popolare		140 50
» Cotonificio Cantoni		238 —
» Lanificio Rossi		934 —
» Linif. e canap. Naz.		270 —
» Regia Tabacchi		544 —
» Ferr. Meridionali		472 —
» Ferr. Robattino		494 —
» Ferr. Romane		165 —
» Società Ceramica		202 —
Obblig. Ferr. Meridionali		284 75
» Ferr. Sarde serie A		280 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde emis. 1879		284 25
» Ferr. M. Aust. A. I.		291 80
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		287 —
» Id. 2ª emissione		284 75
» Ferr. Milano-Erba		284 50
» Regia Tabacchi		514 —
» Pontebbane		462 —
» Cassa Risp. di Milano		505 50
» Ferr. Subalpine		1045 —
Buoni Ferr. Meridionali		532 —
Francia a vista — 4 0/0		100 80
Svizzera a vista — 4 1/2		100 90
Londra a 3 mesi a 4		25 37
Francoforte a 3 mesi a 4		123 5/8
Vienna a 3 mesi a 4		— —
Pezzi da 20 franchi		20 38

Vienna,	27	28
Mobiliare	357 50	357 —
Lombarde	163 —	160 25
Banca Anglo-Au.	461 75	462 50
Austriache	363 50	363 50
Banca Nazionale	838 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 4 5	9 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 50	117 30
Rend. Austriaca	77 85	77 75
Rend. Id.	77 02	76 95
Unionbank	153 —	152 25
Rend. Aus. nuova	94 75	94 50
Rend. Ungherese	118 35	118 40
Berlino,	27	28
Mobiliare	637 50	641 50
Austriache	624 —	626 50
Lombarde	251 —	277 50
Cambio su Londra	20 24	20 25
Rendita italiana	90 50 10 90	50 20
An. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 70	16 60
Prestito russo	93 70	93 80
Prestito orien. russo	81 70	81 60
Argent. per chil.	— —	218 95
Londra,	27	28
Consolid. inglese	99 9/16	99 1/16
Rendita italiana	89 —	89 3/8
Spagnuola	23 1/8	23 7/8
Turco	16 3/8	16 1/8
Egiziano del 1862.	76 5/8	76 1/8
Egiziano del 1873.	76 3/4	76 1/4
Argento	51 3/4	51 3/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Torino, — Tip. Roux e Favale.

Da affittare al presente: Tre **Camere** al primo piano con cucina a uso. — Borgo Po, via Casale, 40. 2149

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 11. 2139

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, mezzo nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo, N. 7 presso piazza Vittorio. 151

DA VENDERE

in *Cortemilia*, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Si vende per causa di successione: **Cascina** a Rosno, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Cassia, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

On cherche

pour monsieur et dame **deux chambres et cuisine meublées** avec entrée particulière dans maison très tranquille, avec escalier propre. Prix modéré. Écrire P. D. poste restante, Torino. 2178

Pensione e **camera** per due o tre studenti presso il prof. Accinanni, via della Consolata, 2, p. 3°. 2150

Legna da ardere

da cant. **30** e **40** al miriagr. a domicilio. — Via Artisti, N. 35. 2078

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di palo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

RIBASSO DI PREZZO

POSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di *Liverpool*

Consegnatari generali per l'Italia

Ch. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 47

2004

Chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spediente e più facile, per ottenere le offerte e avere i recapiti di locali e alloggi, si è quello di fargne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta o con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

Incanto per fallimento

Mercoledì, 28 settembre, e giorni successivi, continuazione della vendita dei mobili del *Caffè Perla*.

Gio. Angelo Gonzo, *perito*. 2184

PER TRASFERTA

Da rimettere antico **negozio** da *confettiere e liquori* con piccolo rilievo. — Recapito nel medesimo, vicino all'*Albergo Trombetta*, via Roma, 29, Torino. 2175

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per negozietto. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2027

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fasti per modiste **a moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 61 TORINO.

Pensione per cavalli

Piazza Vittorio Emanuele, N. 16. 2194

ROMA

HOTEL CENTRALE

Piazza Roma, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

Bonelli, proprietario. 2018

I Negozianti ed Industriali

di Torino e del Piemonte che volessero essere inscritti nel DIDOT-BOTTIN di Parigi, Annuario commerciale universale (85° anno — 500,000 indirizzi), si dirigano prima del 20 ottobre prossimo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale), in Torino, piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.

PROSECUZIONE D'INCANTO

DI

elegante e ricco mobilio

Piazza Vittorio Emanuele, N. 1, p. 2° nobile

Casa Reinach.

Nei giorni 3, 4 e 5 ottobre, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pom., col ministero del perito estimatore N. Forchero, seguirà la vendita alla pubblica asta a pronti contanti dello svariato e ricco mobilio ed oggetti ivi esistenti, cioè: *Mobilio* di camera da letto in palissandro inciso con armadio a tre corpi; *Mobilio* per sala di compagnia in noce scolpitrato, coperto damasco seta, specchi a ricca cornice, pendoli, dipinti, soggiooni fantasia, grandi tappeti da terra e da tavola, vasi del Giappone, pianoforte d'Erard; *Mobilio* di sala da pranzo legno noce, mantileria per 24 coperti, pendolo Roberi, argenterie; *Mobilio* di camera da letto in mogano, cortinaggio damasco lana verde, sofà, soggioloni, quadri, ed altri mobili d'appartamento, una quantità bottiglie vino del Reno viniamer, Champagne, Medoc, Arbois, Capri, ecc., lingeria e rame.

Torino, 26 settembre 1881.

Avv. Manfredi Dalmazzo.

NB. Ogni cosa ci potrà vedere preventivamente allo ora suaccennate, con vendita privata. 2189

Semente bachi cellulare

degli allevamenti selezionati dello Stabilimento bacologico **Merpurgo e Braynovic** di SPALATO, in Dalmazia, a bozzolo *giallo-paglia*, esente da ogni germe di pebrina e fiacidezza. Prezzi da convenirsi, secondo l'entità della commissione.

Le commissioni pel Piemonte sono da dirigersi al sig. Luigi Giacco successore Torelli, via Bogino, 23, Torino. 2176

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)

Gli esami di promozione e di riparazione nelle scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate cominciano il 10 ottobre, e gli attestati che si ottengono hanno lo stesso valore legale dei governativi. La retta annua oscilla dalle L. 270 alle 360 secondo l'età ed il corso. — Per le domande rivolgersi sollecitamente ai direttori prof. Fratelli CUFFIA, in Cavour. 2177

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di **L. 7 50** maturante al 1° ottobre p. v., sarà pagata, sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione,

a	**Firenze**	presso	la Cassa Centrale	in L. it.	6,30
»	**Ancona**	»	» dell'Esercizio id.	»	6,30
»	**Napoli**	»	» » id.	»	6,30
»	**Livorno**	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	6,30
»	**Genova**	»	la Cassa Generale	»	6,30
»	**Torino**	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare It.	»	6,30
»	**Roma**	»	» » »	»	6,30
»	**Milano**	»	il sig. Giulio Belinzaghi	»	6,30
»	**Venezia**	»	il sig. Jacob Levi e Figli	»	6,30
»	**Palermo**	»	i sigg. I. e V. Florio	»	6,30
»	**Ginevra**	»	il sig. Bonna e C.	fr.	6,30
»	**Parigi**	»	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	»	6,30
»	**Bruxelles**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	»	6,30
»	**Berlino**	»	il sig. Meyer Cohn	»	6,30
»	**Francoforte**	»	il sig. B. H. Goldschmidt	»	6,30
»	**Amsterdam**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fi.	2,96
»	**Londra**	»	i sigg. Baring Brothers e C.,	Ls	0-5-1½

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 14ª estrazione, avvenuta il 14 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde risparmiare le Cedole *(coupons)* all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 20 settembre 1881

2155 LA DIREZIONE GENERALE

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 20 corrente settembre si eseguirà il cambio delle *Azioni* al portatore della *Banca Industriale Subalpina*, dei *certificati* provvisori nominativi (2ª emissione) della stessa Banca, e di quelli della *Banca Piemontese*, in *titoli definitivi* al portatore liberati di 5 decimi dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, colle seguenti norme:

1° I titoli che si presentano al cambio dovranno essere tutti firmati dall'esibitore ed accompagnati da distinta distribuita dalla Banca. I certificati provvisori nominativi dovranno essere inoltre muniti al tergo della firma del titolare, se da questi precedentemente ceduti;

2° Le Azioni di 2ª emissione della Banca Industriale Subalpina si presenteranno senza il vaglia al 1° gennaio 1882 da rimanere questo a mani del possessore per l'esazione a scadenza;

3° All'atto della presentazione dei titoli sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, e contro ritiro della medesima, debitamente firmata, saranno consegnati i titoli nuovi *cinque* giorni dopo quello della presentazione.

Le Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, avendo la decorrenza dal 1° gennaio 1882, sarà rilasciato a ciascun presentatore un *Buono* nominativo pel vaglia d'interesse dell'anno 1881 sulle Azioni della Banca Piemontese e della Banca Industriale Subalpina (2ª emissione).

Il servizio di cambio si farà nella sede dell'Istituto, Piazza Carlo... n. 35, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Torino, 12 settembre 1881.

2068 L'AMMINISTRAZIONE.

MONITORE dei PRESTITI

Giornale Settimanale Finanziario

UFFICIALE

per tutte le Estrazioni di Prestiti italiani ed esteri

ANNO VII

VERIFICA le Cartelle tutte indistintamente al italiane che estere per le estrazioni passate e le ripassa ad ogni estrazione che succede, dandone immediato avviso in caso di sorteggio.

OPERAZIONI:

Vendita e **compera** di titoli di Borsa, Azioni ed Obbligazioni — **Pagamento** di Cartelle estratte col Premio e col Rimborso — **Pagamento** di Coponi scaduti e Interessi — **Riceve** sottoscrizioni a Prestiti di nuova emissione.

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 — ESTERO L. 6.

Indirizzo: *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, Torino.

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga in Torino

L'11 ottobre p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta la locazione, pel novennio 11 novembre 1882-1891, della cascina **Mallona** in Savigliano, di Ea. 34,14,65 (giornate 97,49,9) sull'anno fitto di L. 6000, ed altre le altre condizioni del bando 10 corr.

Torino, 15 settembre 1881.

2087 **G. Casalis**, *notaio*.

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO

Direttamente da BORDEAUX il 15 ottobre

Piroscafo a ruote francese: *Ville de Rosario*

Partenza da Modane 11 ottobre

Prezzo di 3ª classe con letto, vino, pane e carne fresca: **180 franchi da Modane.**

Assicurare i posti prima del 30 settembre col mandare un vaglia internazionale di fr. **50** per ogni posto. Indirizzo: **Bochas Père et Fils**, *Modane (Savoia)* — Casa autorizzata con Decreto 3 marzo 1881 del Governo Francese.

Per ogni altro schiarimento scrivere con lettera affrancata. 2159

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, Dispepsia, Indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 3 la bottiglia. 1845

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti,	L'Inappetenza. — La Debolezza,
La Crescenzi rapida,	Le Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue,	L'Amenorrea. — Le Nervosi,
I Colori Pallidi,	La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne inciate, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SULLA AMMESSA DEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata nella sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, PARIGI, ANTICA CASA PANCREATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma. — In Torino nelle farmacie *Turisco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1949

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Carlo Felice).

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

in fotografia

Salone Pompeiano — Gallerie delle macchine (N. 2) — Gallerie del lavoro (N. 2) — Porta Veneziana — Ministero della guerra — Villa Reale — Salone della ceramica — Padiglione Candiani e Comp. — Padiglione Dall'Ara e Comp. — Padiglione Russo — Padiglione Moresco — Chiosco Righetti — Politarsia Jung — Tabernula Pompeiana — Châlet Svizzero.

N. 24 *Vedute* — Vendibili nella Libreria Centrale Roux e Favale — Galleria Subalpina — al prezzo di L. 2 50 cadauna.

LA SICILIA

Carta oro-idrografica in rilievo

Autore capitano G. ROGGERO

accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1|150,000 e planimetrica di 1|800,000, con indicazioni di monti, fiumi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di 65 × 55 colla cornice.

Prezzo L. **10**, franca di porto.

DOMENICO GIURIATI

LE

LEGGI DELL'AMORE

Un elegante volume in-8°, di pagine 480, prezzo L. 5.

GIOVANNI FALDELLA

UN SERPE

Storiella in giro

E

Idillio a tavola

Un volume in-8°, di pag. 250, L. 2.

G. GLORIA

F. E. R. T.

Storiella dimessa

Un bel volume in-8°, di pag. 350, legato alla Bodoniana, L. 4.

FRANCESCA SOFIA MONGETTI

L'uomo che piange

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8°, di pagine 660, prezzo L. 5.

SYDNEY RINGER

Trattato di Terapia

Traduzione del prof. C. RUATA.

Un volume in-8° grande di pag. 760, L. 12.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Donaudi*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *E. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Cornaveria*. — Higiene, di *D. Buzi-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michele*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bercsewich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Antonelli*. — Torino benefica, di *N. Fornasari*. — Igiene di Torino, di *G. Finocchietti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Amedeo*. — Torino che scompare, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rocca*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5;

La prima edizione di mille, legata in piena tela inglese, Lire, prezzo L. 10.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario **Léon Raux**, *successore di* Giovanni Chiabo

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1778

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con e senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), nonchè con tutti i legni sudoriferi, forma così l'antico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice bottiglia L. 9, mezza L. 5, Jodurato L. 10 e 6. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 2017

1672

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

978

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60**. Farmacia **Cerruti**, via Po, 26, Torino.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 11

Assortimento orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, **25**.

Anello oro con vero brillante di 6/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

INJECTION COTTIN

guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma Tabacco per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1749

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre, 27 — 28
Parigi 3 m. pel c. (1) L. 67 — 67 50
» per fine » 68 25 68 75
» a 4 mesi da 9bre » 68 75 69 50
» pei 4 mesi ultimi » 68 25 70 —
Zuccheri n. 3 fuori dazio (2) » 37 — 37 —
» » 7|9 » 63 75 63 75
» bianco 3 disp. » 63 25 63 —
» raffinato sodio » 109 — 109 —

Liverpool, 28

Cotoni — Vendita generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato fermo-sostenuto

Importazione della giornata 14000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 7 4|16

Nuova Orleans 7 5|16.

Havre, 28

Cotoni — Vendite balle 900

Mercato fermo

Caffè — Venduti sacchi 4000

Mercato debole.

Marsiglia, 28

Frumenti — Importazione ett. 13521
— Vendite » 4000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta

Stagionatura della seta di Torino.

28 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	47	1646 07
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	47	1646 07
	Tot. nel mese	251	
Condiz. estera e Annullo	Organzino	2	103 27
	Trame	1	53 65
	Greggia	2	496 47
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	653 40
	Tot. nel mese	122	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	13	1130 13
	Trame	»	» »
	Greggia	13	1453 49
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2583 67
	Tot. nel mese	644	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle uve dell'anno 1881.

Bollettini Ufficiali dei Municipi.

28 settembre.

Casale. — Uve diverse mir. 46310. Prezzo da L. 2 35 a 2 70. Media 2 558.

Più mir. 3914 venduti a prezzi di mercuriale.

Alba. — Dolcetti, mir. 25480. Prezzo da L. 2 75 a 3 45. Media 3 172.

Alessandria. — Uve diverse mir. 7940. Prezzo L. 2 65 a 3 15. Media 2 915.

Più mir. 480 venduti a prezzi di rapporto.

Più 3940 mir. venduti fuori città.

Asti. — Barbere da L. 2 75 a 3 90. Media 3 325.

Uve comune da L. 2 05 a 2 65. Media 2 344.

Quantità introdotta a tutto il giorno 26 corr. 196946.

27 settembre.

Chieri. — Uve diverse, mir. 10421. Prezzo da L. 2 25 a 3 25. Media 2 850.

Nizza Monferrato. — Barbere, mir. 1455. Prezzo da L. 2 60 a 3 20. Media 2 870.

Uve bianche, mir. 1552. Prezzo da L. 1 70 a 2 90. Media 2 356.

Uve miste, mir. 3309. Prezzo da lire 2 10 a 3 10. Media 2 490.

S. Damiano d'Asti. — Barbere, mir. 1750. Prezzo da L. 2 95 a 3 25. Media 3 416.

Uve comuni, mir. 848. Prezzo da L. 2 40 a 2 65. Media 2 516.

28 settembre.

Acqui. — Uve nere mir. 12000. Prezzo da L. 2 75 a 3 75.

Uve bianche, mir. 809. Prezzo da lire 2 00 a 2 40.

Alessandria. — Uve diverse, mir. 5000. Prezzo L. 2 70 a 3 30.

Asti, Barbere da L. 3 00 a 4 00.

Uve diverse da L. 2 30 a 3 05.

Canelli. — Moscati, miriag. 20000. Prezzo da L. 2 85 a 3 45. Media 3.

Dolcetti, mir. 4000. Prezzo da L. 2 50 a 3 40. Media 3 250.

Casale. — Uve nere mir. 16800. Prezzo da L. 2 60 a 2 85.

Nizza Monferrato. — Barbere mir. 6107. Prezzo da L. 3 00 a 3 40. Media 3 214.

Uvaggi, mir. 15275. Prezzo da 2 50 a 3 20. Media 2 926.

Chieri, 27. — *Freisa*, mir. 2262. Prezzo da L. 2 80 a 3 55. — Media L. 3 042.

Più mir. 888 invendute.

Carmagnola, 28. — *Prezzo delle uve.*

13600 mir. L. 2 48

Alba, 27. — *Prezzo delle uve.*

Dolcetti mir. 25420. — Prezzo da L. 2 75 a 3 45. — Media L. 3 47 25.

CARMAGNOLA, 28 settembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

4000 ett.	Frumento	L. 19 —
500 »	Segala	» 15 68
50 »	Avena	» 9 75
300 »	Meliga	» 16 65
250 »	Riso	» 26 —
— »	Fave	» — —
500 mir.	Patate	L. 4 25
—	Buoi e manzi 1ª qual.	» — —
170 ett.	2ª qualità	» 6 30
35 Vitelli	1ª qualità	» 7 90
170 ett.	2ª qualità	» 7 —
160	Giovenche	» 5 50
70	Maiali	» 11 25
40	Maiali da latte, per capo	» 14 —
4000 mir.	Canapa greggia	» 6 65
— »	id. lavorata	» — —
— »	Seme di canapa	» — —
350 »	Cordame	» 9 30
440 »	Olio fino d'oliva	» 46 80
— »	Trifoglio	» — —
40 »	Burro 1ª qualità	» 34 —
80 »	id. 2ª qualità	» 28 —
2000	Doppioni nuovi	» 0 57

Tassa del pane e della carne.

Dal 29 settembre al 5 ottobre 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.	L. 0 45
id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr.	
al chilogr.	» 0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	» 0 33
id. casalengo	» 0 26
id. bruno	» 0 24

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 34
id. id. 2ª id. » 1 16
Carne di buoi e manzi » 1 45
id. maggia e giovenche » 0 85
id. vacche » 0 71

BORSA DI GENOVA — 28 Tbre.

Rend. it. c.	91 67	— 91 70 f.m.
As. Banca Naz.	2338	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	938	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
As. Ferr. Merid.	453	— f.m.
Francia lett. 101 02	— den.	100 90
Londra vista 25 66	— den.	25 63
Oro da 20 50 a 20 35		

BORSA DI MILANO — 28 Tbre.

Rendita italiana 5 0[0 cont.	91 70
id. f.m.	92 17 1[2
Azioni Banca Nazionale	2345 —
» Banca Lombarda	683 —
» Banca Popolare	440 50
» Cotonificio Cantoni	288 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linif. e canap. Naz.	870 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Ferr. Meridionali	470 —
» Ferr. Rubattino	681 —
» Ferr. Romane	145 —
» Società Ceramica	102 —
Obblig. Ferr. Meridionali	284 75
» Ferr. Sarde serie A	288 —
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Sarde emis. 1879	284 25
» Ferr. M. Aust. A. I.	294 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	287 —
» id. 1ª emissione	291 75
» Ferr. Milano-Erba	284 50
» Regia Tabacchi	514 —
» Pontebbane	452 —
» Cassa Risp. di Milano	505 50
» Ferr. Rubattino	1045 —
Boni Ferr. Meridionali	832 —
Francia a vista — 4 0[0	100 90
Svizzera a vista — 4 1[2	100 99
Londra a 3 mesi a 4	25 37
Francoforte a 3 mesi a 4	123 3[8
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 33

Vienna,	27	28
Mobiliare	367 50	367 —
Lombarde	163 —	160 25
Banca Anglo-Au.	481 75	480 50
Austriache	353 50	356 50
Banca Nazionale	832 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 4 5	9 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 45
Cambio su Londra	117 50	117 20
Rend. Austriaca	77 25	77 75
Rend. id.	77 02	76 95
Unionbank	483 —	482 25
Rend. Aus. nuove.	94 75	94 80
Rend. Ungherese	110 25	110 40
Berlino,	27	28
Mobiliare	537 50	541 50
Austriache	524 —	525 50
Lombarde	251 —	277 50
Cambio su Londra	20 24	20 24
Rendita italiana	99 50 50	99 50 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 75	16 50
Prestito russo	93 70	93 80
Prestito orien. russo	84 70	84 60
Argent. per chil.	— —	218 95
Londra,	27	28
Consolid. inglese	99 9[16	99 1[16
Rendita italiana	89 —	89 3[8
Spagnole	25 1[8	25 7[8
Turco	15 3[8	15 1[8
Egiziano del 1885.	75 5[8	75 1[8
Egiziano del 1878.	76 3[4	76 1[4
Argento	51 3[4	51 3[4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Torino, — Tip. Roux e Favale.